

INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO

Tav, l'Italia in Europa

Torino, 3 dicembre 2018

RASSEGNA STAMPA

A cura del Centro Studi dell'Ance Piemonte

RETROSCENA

Imprese-coop-edilizia, l'alleanza a 10 per il Sì

CLAUDIA LUISE — P. 49

Pronto il piano per il 3 dicembre alle Ogr: molte adesioni ma sindacati e Ordini non ci sono

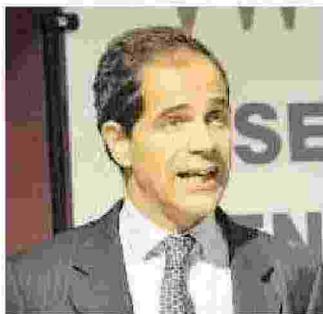
Patto imprese-costruttori-coop A Torino 10 associazioni per il Sì

RETROSCENA

CLAUDIA LUISE

L'organizzazione è già a buon punto. Quella che sembra essere una proposta difficile da realizzare sta prendendo forma: i consigli generali di tutte le categorie produttive che si ritroveranno insieme alle Ogr il 3 dicembre. Una prima volta storica, un incontro che riunirà tutti i vertici nazionali, nato dalla forza della piazza del 10 novembre e che vede ancora una volta in Torino una «città laboratorio» dove sperimentare alleanze ed equilibri.

Hanno aderito quasi tutte le associazioni: Confindustria, **Ance** (Associazione nazionale costruttori edili), Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), Confapi (Confederazione italiana della piccola e media industria privata), Lega delle cooperative, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confagricoltura, Confcooperative. Una rappresentanza vastissima se si pensa che



VINCENZO ILLOTTE
PRESIDENTE
CAMERA DI COMMERCIO



Il Comune che appoggia il corteo dell'8 dicembre manca di riguardo alla piazza del Sì

proprio a Torino ci saranno tutti i consigli generali e che già solo Confindustria raggruppa nel proprio consiglio generale circa 200 aziende.

Per tutti il programma di discussione sarà uguale: si partirà da un discorso sulle infrastrutture per poi toccare il nodo strategico della Tav. Un evento importante a

livello nazionale per rilanciare la posta e far capire che la Torino-Lione non è soltanto una questione che sta a cuore ai piemontesi, ma che tocca gli interessi di tutti, in tutta Italia. L'incontro, quindi, ha lo scopo di lanciare un segnale forte al governo: dopo la manifestazione che ha portato in piazza Castello circa 40 mila persone non si torna indietro, ma le associazioni sono pronte a procedere insieme per far sentire tutta la loro pressione a favore dell'opera.

Organizzazione congiunta

Secondo questo spirito non c'è un capofila ma, partendo a livello territoriale, gli uffici stanno concordando con gli omologhi delle altre categorie ogni aspetto, dalla logistica ai contenuti. Un'organizzazione davvero congiunta che rende la macchina complessa, ma che può essere un banco di prova importante anche in futuro. La sfida è quella di riempire tutta la capienza delle Ogr, che possono ospitare circa 1500 persone, con associati provenienti da ogni parte d'Italia: sconta-

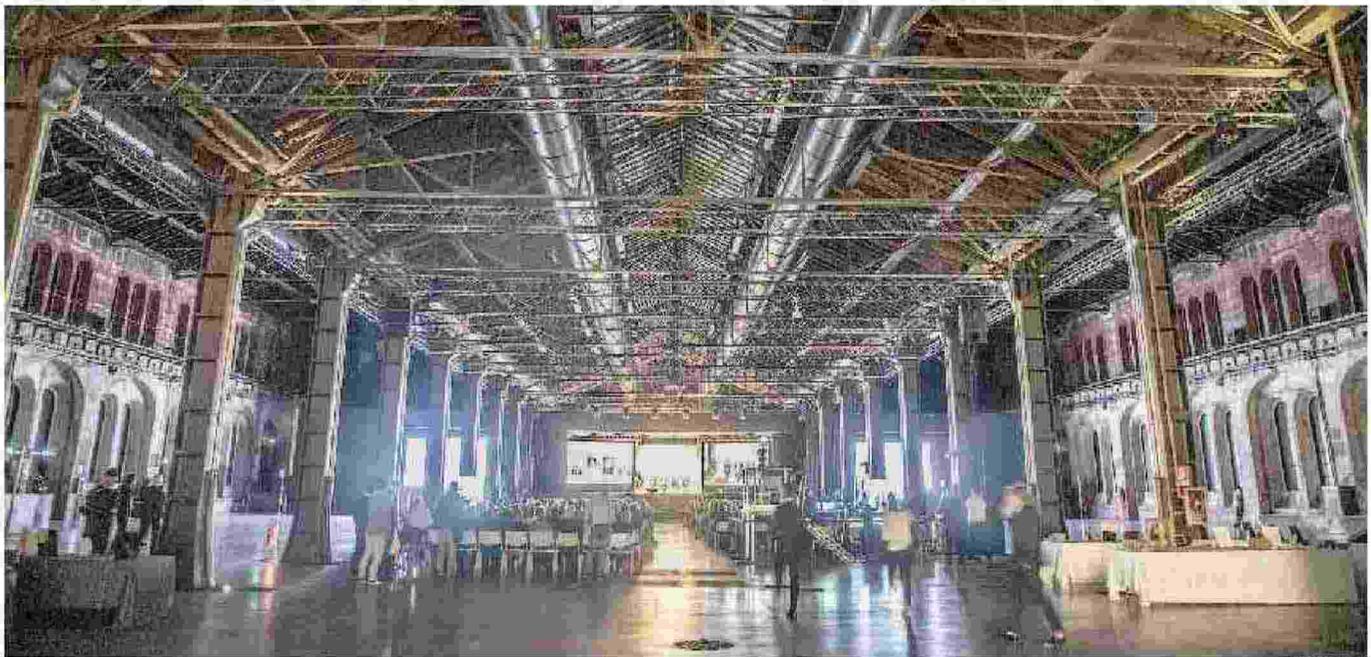
ta una prevalenza del Nord ma in questo caso sono chiamati a raccolta anche esponenti del Centro-Sud.

Obiettivo crescita

L'idea è quella di procedere per gradi, prima un inquadramento generale del tema delle infrastrutture e un approfondimento sulla Tav per far comprendere i dettagli meno noti anche ai rappresentanti di altre regioni che non conoscono a fondo la questione. Poi tutti i presidenti nazionali avranno un proprio spazio per esporre l'importanza delle infrastrutture per i propri settori e presentare suggerimenti utili alla crescita.

A questo elenco è possibile che si unisca ancora qualche associazione, ma ormai le principali sono già operative. Inoltre l'iniziativa non coinvolge ordini professionali e sindacati perché è mirata al sistema associativo legato ai datori di lavoro. Nonostante sia sindacati sia professionisti abbiano firmato il documento presentato al prefetto durante la manifestazione. —

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



REPORTERS

La sfida sarà quella di riempire le ex Officine grandi riparazioni, che possono ospitare fino a 1500 persone



CORRADO ALBERTO, PRESIDENTE API

«Chiederemo più garanzie sull'analisi costi-benefici»

a pagina 2

«Più garanzie sui costi-benefici, e un tweet non ferma un'opera»

Corrado Alberto: ecco le nostre richieste al ministro Toninelli

L'intervista

«**D**irò a Toninelli che non si può fermare un cantiere con un tweet. E anche che vogliamo garanzie sui costi-benefici delle grandi opere e il mantenimento a Torino dell'Osservatorio sulla Tav».

Corrado Alberto, portavoce delle associazioni delle imprese Sì Tav, confida nella mediazione del premier Giuseppe Conte. Perché sa che il 5 dicembre a Palazzo Chigi lo attendranno due esponenti del governo smaccatamente no Tav. Per il vicepremier Luigi Di Maio la Torino-Lione è «inutile», e quegli investimenti vanno dirottati sulla linea 2 della Metropolitana di Torino. Secondo il ministro ai Trasporti Danilo Toninelli il tunnel di base della maxi-opera non è stato «scavato nemmeno per un centimetro» e chi dice il contrario (come gli imprenditori torinesi) diffonde «fake news».

Corrado Alberto, il governo non ha mai voluto incontrare le istituzioni: né il governatore Sergio Chiamparino, né Paolo Foietta, commissario di governo per nuova linea ferroviaria, e tantomeno Mario Virano, direttore generale Telt. Però incontrerà voi imprenditori. La sorprende?

«Il 10 novembre dopo la bella manifestazione di piazza Castello abbiamo incontrato il prefetto. Al quale abbiamo consegnato un messaggio per il governo. Siamo molto soddisfatti che l'esecutivo abbia accolto la nostra richiesta. Ora l'auspicio è che inizi un dialogo. Anche con i rappresentanti delle istituzioni favorevoli all'opera».

A Palazzo Chigi non ci sarà nessun esponente della Lega, l'altra faccia del contratto di governo, e quella

Sull'8 dicembre

«Mi auguro però di non vedere il vicesindaco in piazza con il tricolore. Sarebbe uno sfregio».

più dialogante sulle infrastrutture. Teme che l'incontro sia una pura formalità?

«Spero di no. Noi ci presentiamo di fronte al governo con rispetto. E con l'intenzione di collaborare. Il premier e i ministri hanno ricevuto le motivazioni con cui abbiamo richiesto l'incontro: non interrompere i cantieri, mantenere l'osservatorio sulla Tav a Torino e introdurre altri esperti da noi indicati nel comitato di valutazione costi benefici. Magari la presenza di Matteo Salvini all'incontro avrebbe potuto riequilibrare la partita Sì e No Tav. Ma mi rendo conto che il ministro degli interni non ha competenza sul tema».

Pensa davvero che Di Maio e Toninelli siano pronti a trattare con voi?

«Se ci ricevono immagino che vogliano discutere. E con quella piazza di 30 mila persone che ha detto a chiare lettere

vogliamo la Torino-Lione. Tutti quanti vogliamo lo sviluppo del Paese. E poi ricordiamoci che il 3 dicembre si tengono i direttivi delle associazioni imprenditoriali a Torino. Quello sarà un altro messaggio forte».

Le prossime tappe del movimento Sì Tav: il 3 dicembre alle Ogr, il 5 a Palazzo Chigi. Ma l'8 dicembre scendono in piazza a Torino i No Tav. Con diverse fasce tricolore dei sindaci, inclusa quella del comune di Torino.

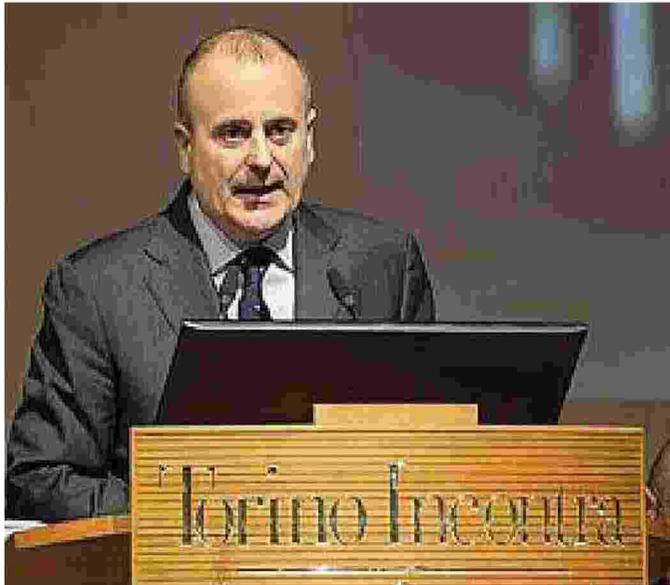
«Bene che ci sia un confronto vivace e dinamico. Mi auguro però di non vedere il vicesindaco di Torino in piazza con la fascia tricolore. Sarebbe uno sfregio. Le istituzioni devono incarnare un ruolo che rappresenti tutti i cittadini. E non solo qualcuno».

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

dicembre alle Ogr di Torino si riuniranno gli stati generali delle imprese per promuovere una discussione sul «Sì Tav» e le ragioni dello sviluppo



APPENDINO: IN PASSATO NON C'ERA QUESTA APERTURA

La piazza del Sì va dal premier “Gli diremo: la Tav va fatta”

Conte convoca le associazioni di imprenditori

Caro presidente, indietro non si torna. Il 5 dicembre le associazioni di categoria torinesi non si presenteranno a mani vuote all'incontro con il premier Giuseppe Conte e i ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli. Arriveranno con un documento che disegna la Tav come un progetto irreversibile.

LUISE, ROSSI — P. 44

Le imprese da Conte con un testo Sì Tav “Al governo diremo che l'opera va fatta”

Incontro a Roma il 5 dicembre. Appendino: in passato chi guidava il Paese non ha mai ascoltato le piazze

CLAUDIA LUISE
ANDREA ROSSI

Caro presidente, indietro non si torna. Il 5 dicembre le associazioni di categoria torinesi non si presenteranno a mani vuote all'incontro con il premier Giuseppe Conte e i ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli. Arriveranno con un documento che disegna la Tav come un progetto irreversibile.

I rappresentanti del mondo produttivo stanno organizzando l'evento del 3 dicembre alle Ogr, quando si riuniranno i consigli generali di tutte le associazioni datoriali. Finora hanno aderito dieci organizzazioni. Gli stati generali dell'Italia che produce daranno vita a

una piattaforma - frutto dei contributi raccolti alle Ogr - e a un documento che due giorni dopo verrà consegnato nella mani del governo.

Indietro non si torna. Troppo forte il messaggio partito da piazza Castello lo scorso 10 novembre per non essere ascoltato: la risposta da parte del governo si è fatta attendere ma alla fine la trentina di associazioni firmatarie del documento a favore della Tav presentato al Prefetto di Torino Claudio Palomba, sono state convocate a Palazzo Chigi. Un incontro che apre qualche spiraglio di dialogo ma è visto solo come l'inizio di un percorso. Un incontro cui la sindacaca Chiara Appendino plaude: «È

un fatto positivo. Le piazze vanno sempre ascoltate e non giudicate», ha detto ieri sera a Porta a Porta. «Io da sindacaca No Tav dico che la mia porta è sempre aperta: ho invitato le organizzatrici di piazza Castello e le categorie. Stessa cosa ha fatto il governo. C'è una disponibilità al dialogo che in passato non è mai esistita. Quando io manifestavo contro la Tav questa apertura non c'era».

Le distanze con la sindacaca

Le distanze restano comunque siderali. Mentre le categorie si preparano a portare a Roma le ragioni del Sì alla Tav e alle grandi infrastrutture, la sindacaca di Torino ribadisce la sua

contrarietà. «Chi, come me, è contrario non è contro lo sviluppo. Non è vero che Torino senza Tav resterà isolata. Se c'è la possibilità di bloccare l'opera a costi non inferiori rispetto alle spese ancora da sostenere io credo sia giusto farlo, perché le priorità sono altre. In ottica di sviluppo le risorse possono essere utilizzate altrove». La pressione sta diventando fortissima, la sindacaca è sempre più in difficoltà, stretta tra le piazze (pro e contro) e la sua maggioranza. Non a caso Appendino chiede al governo «di decidere in fretta senza fare passi avanti e indietro ogni giorno».

Anche le categorie chiedono scelte rapide ma, ovviamente, di segno opposto. I numeri del-

la manifestazione di piazza Castello sono una spinta per proseguire compatti con forza, e pretendere dal governo più di una generica disponibilità al dialogo. «In attesa dell'incontro, apprezzando la sensibilità del governo - commentano le

associazioni - ribadiamo la necessità di una discussione serena e obiettiva sulle infrastrutture del territorio, viste come uno degli elementi imprescindibili per uno sviluppo equilibrato di tutto il Paese in collegamento con il corridoio mediterraneo di cui la Torino-Lione è parte fondamentale».

Linea compatta

Corrado Alberto, presidente di Api, l'associazione delle piccole imprese, parla di «un segnale di grande attenzione da parte del governo. Ci auguriamo che si entri nel merito delle questioni che abbiamo posto». Anche perché «c'è un fronte molto coeso che chiede risposte e anche la disponibilità dell'Europa di estendere al 50 per cento il finanziamento della Torino-Lione è un elemento importante nella valutazione dei costi dell'opera». Giorgio Marsiaj, presidente dell'Amma, tiene il punto: «Apprezziamo la disponibilità del governo ma andremo a Roma per ribadire l'importanza delle infrastrutture e in particolare della Tav».

Alle Ogr, invece, sono attesi tutti i presidenti nazionali delle categorie che rappresentano i datori di lavoro (non i professionisti e i sindacati). Tra i primi a confermare la propria presenza, il presidente nazionale di Cna, Daniele Vaccarino, che prenderà la parola. Con lui, in rappresentanza degli artigiani e dei piccoli imprenditori, ci saranno anche il segretario generale Sergio Silvestrini e i componenti della presidenza nazionale oltre a un gruppo di associati rappresentativo di tutti i territori e dei settori produttivi. Gli stati generali del mondo produttivo dovrebbero partire dalla presentazione di un esperto di infrastrutture, proseguire con un dibattito tra i presidenti e concludersi proprio con il documento finale firmato da tutti i partecipanti da con-

segnare al premier Conte. —

BY NC ND ALGUN DIRITTI RISERVATI

CHIARA APPENDINO
SINDACA
DI TORINO



Resto convinta che, se possibile, l'opera vada bloccata e le risorse destinate alle vere priorità

GIORGIO MARSIAJ
PRESIDENTE
AMMA



Apprezziamo la disponibilità ma andremo a Roma per ribadire l'importanza delle infrastrutture



La manifestazione del 10 novembre in piazza Castello

LAPRESSE

Il 3 dicembre

Per i Sì Tav arrivano 1500 imprenditori Oggi il vertice

L'obiettivo è 1.500 imprenditori. Gli Stati generali organizzati da Confindustria a Torino il 3 dicembre vogliono richiamare più associazioni che possono. Temi, il lavoro e lo sviluppo. Con un punto di partenza: la volontà di vedere la Tav proseguire e terminare. E d'altronde tutto è nato da lì, dal giorno in cui i consiglieri grillini della Sala Rossa hanno votato il documento che ha reso il capoluogo piemontese una città No Tav. Quel lunedì il mondo industriale e sindacale torinese ha invaso Palazzo Civico per cercare di «far ragionare» la maggioranza

pentastellata, invano. La sindaca Chiara Appendino non c'era, ma ha ribadito la sua contrarietà all'opera. E dal governo si sono susseguite risposte ambigue, l'analisi costi-benefici ancora non si vede. Così la preoccupazione torinese è diventata nazionale, tanto da convincere Confindustria ad aprire la propria assemblea a tutte le altre associazioni di quel mondo, con le quali, di solito, c'è un piccolo strato di freddezza e distacco. E scegliere come location proprio Torino e le sue Officine grandi riparazioni, dove l'incontro si terrà il 3 dicembre alle 16.30. Così

oltre ai presidenti delle associazioni territoriali di tutta Italia e delle categorie, si sta lavorando per allargare quanto più possibile l'iniziativa ad altre associazioni di imprese, con l'obiettivo di riunire in città almeno 1.500 imprenditori, la maggior parte con incarichi di vertice nelle associazioni datoriali. Non c'è ancora un nome ufficiale per la grande assemblea, ma c'è già l'adesione di Confcommercio, che prevede la presenza del presidente Carlo Sangalli e di Confartigianato, anche in questo caso con il leader nazionale Giorgio Merletti. E ci saranno i costruttori

dell'Ance. In campo anche il mondo delle Cooperative ma solo a livello di organizzazione territoriale locale, con Legacoop e Confcooperative, mentre a livello nazionale parteciperanno, con i loro leader, anche Confesercenti e Cna. Non hanno ancora risposto, ma l'invito c'è stato, i sindacati: fredda la Cgil, mentre potrebbe arrivare un sì almeno dai sindacati dell'edilizia Cisl e Uil. Stasera i 32 imprenditori torinesi da cui è partita la battaglia pro Tav si incontreranno in Camera di Commercio per organizzare il 3 dicembre e il volo a Roma del 5.

Giulia Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SÌ TAV, IN ARRIVO
DA TUTTA ITALIA
1500 IMPRENDITORI

Paolo Griseri

IL SERVIZIO, pagina V

Dagli artigiani agli industriali

La carica di 1500 imprenditori “Tutti in città per dire Sì Tav”

Se c'è un destino nei luoghi, era inevitabile che la kermesse nazionale degli imprenditori italiani a favore della Tav e delle infrastrutture si svolgesse alle Ogr, le officine delle grandi riparazioni ferroviarie di inizio Novecento. Il pomeriggio del 3 dicembre, data di convocazione dell'assemblea, si tratterà in qualche modo di riparare un progetto, quello della nuova linea Torino-Lione, che i grillini al governo stanno cercando di picconare per ragioni ideologiche. Saranno 1.500 gli imprenditori italiani presenti nella grande sala dove normalmente si svolgono i concerti. L'iniziativa, partita dai vertici nazionali di Confindustria, ha coinvolto via via tutte le principali organizzazioni delle imprese italiane e trasformerà Torino nella capitale della protesta del mondo dell'economia contro le politiche economiche del governo. Una mossa che preoccupa, e non poco, l'ala moderata dei grillini, oltre, naturalmente, alla componente leghi-

sta.

Hanno finora aderito, oltre a Confindustria, Confapi (l'associazione delle piccole e medie imprese), l'Ance (i costruttori), gli artigiani di Cna e Confartigianato, i negozianti di Confcommercio e Confesercenti, Confagricoltura, Lega delle Cooperative e Confcooperative. Ogni associazione ha convocato per quel giorno a Torino le sue giunte esecutive. Sono stati contattati anche i sindacati, almeno quelli delle categorie più vicine ai problemi delle infrastrutture, come gli edili.

Saranno dunque alle Ogr il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, il numero uno di Confcommercio, Carlo Sangalli, il presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti.

L'appuntamento del 3 dicembre apre una settimana forse decisiva per il futuro della Tav. Due giorni dopo infatti gli imprenditori saranno ricevuti dall'ala grillina del governo: in testa il presidente del Consiglio Giuseppe

Conte, il vicepresidente Luigi Di Maio e il ministro dei trasporti Danilo Toninelli. Un incontro, quello del 5 dicembre, che si svolgerà a Roma e che potrebbe essere l'occasione per capire se il governo vorrà almeno sbloccare i bandi di gara di Telt anche in attesa del completamento della valutazione costi/benefici. Sarebbe una mossa importante alla vigilia della manifestazione dei No Tav prevista per l'8 dicembre. Una mossa che eviterebbe di appiattire la posizione grillina su quella di chi manifesterà per le strade di Torino contro la nuova linea ferroviaria.

Infine, l'ultimo appuntamento, forse quello decisivo, sarà il 17 dicembre a Roma, dove si riunirà il consiglio di amministrazione di Telt, la società che sta scavando il tunnel di base. In quella occasione i due governi italiano e francese dovranno far arrivare una nota formale sulle loro intenzioni circa l'avvio dei 2 miliardi di gare finora sospesi. — (p.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A settembre. Boccia in via Fanti con 200 industriali del Nord per il primo Si



Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Sono invece utilizzati cookie di terze parti e di sessione. Continuando la navigazione nel sito o cliccando sul tasto [Acconsento](#), senza cambiare la configurazione del tuo browser, acconsenti a ricevere cookie da questo sito. [Acconsento](#) [Cookie Policy](#)

CHIUSANO & C

il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura



CHIUSANO & C

ECONOMIA E SOCIALE CULTURA E SPETTACOLI LIFESTYLE CRONACA POLITICA SPORT

lunedì 26 novembre 2018



Home » prima pagina » La scintilla Sì-Tav infiamma le imprese

HANNO GIÀ ADERITO CONFCOMMERCIO E CONFARTIGIANATO

La scintilla Sì-Tav infiamma le imprese

di *ilTorinese* pubblicato lunedì 26 novembre 2018



L'iniziativa di Confindustria a Torino, in programma per il 3 dicembre, si amplia ad altre associazioni di impresa. Oltre al Consiglio generale degli industriali, in presenza dei presidenti delle associazioni territoriali di tutte le regioni l'obiettivo è riunire almeno 1500 imprenditori, al vertice nelle associazioni datoriali. Tutto è partito dalla mobilitazione sì-tav. Hanno già aderito Confindustria, Confcommercio e Confartigianato, **L'Ance**, Legacoop e Confcooperative.
 (foto: il Torinese)

ARCHIVI

Seleziona mese

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI

- La scintilla Sì-Tav infiamma le imprese 26 novembre 2018
- Arte accessibile a tutti. Convegno di Crt e Paideia 26 novembre 2018
- Il regalo di Al Walid bin Talal a Castagneto Po 26 novembre 2018
- Il Piemonte è protagonista della mobilità del futuro con VTM 26 novembre 2018
- Una giornata al parco Dora 26 novembre 2018



Leggi qui le altre news: **ULTIME NOTIZIE**

KEEP CALM AND LEGGI IL TORINESE

UNC CONSUMATORI.IT
per la difesa dei consumatori
Unione Nazionale Consumatori
Comitato Regionale del Piemonte
Via Roma n. 366 Torino
Tel 0115611800
uncpiemonte@gmail.com

SCOPRILA IN CONCESSIONARIA.
Concessionaria MINI **AUTOCROCETTA**
SCOPRI DI PIÙ

011-8181
La Cerimonia Funebre a Torino.
 GIUBILEO
www.giubileo.com

+ Apri menù

Attualità

Tav, attesi a Torino 1500 imprenditori da tutta Italia

L'iniziativa per ribadire il sì all'opera



Redazione

26 NOVEMBRE 2018 10:01



Saranno in millecinquecento gli imprenditori che il prossimo 3 dicembre a Torino si incontreranno per ribadire il sì alla Torino-Lione, contro lo stop ai cantieri dell'opera. L'iniziativa preannunciata da Confindustria, e confermata dal presidente Vincenzo Boccia, vorrebbe trasformare il capoluogo sabauda in una città "simbolo" per lo scontro sul Tav, chiedendo il rilancio degli investimenti nelle infrastrutture. Sotto la Mole ci saranno i presidenti delle associazioni territoriali di tutt'Italia e delle categorie (circa duecento industriali) ma non solo: in questi giorni infatti si è lavorato molto ai vertici delle associazioni datoriali per allargare il più possibile la partecipazione all'incontro.

Fra i partecipanti figura l'adesione di Confcommercio, che prevede la presenza del presidente Carlo Sangalli. Così come Confartigianato, anche in questo caso con il leader nazionale Giorgio Merletti. E ci saranno i

APPROFONDIMENTI



Tav, Chiamparino: "Se il Governo si sfilia, siamo pronti a farla noi"

14 novembre 2018



Si Tav, Forza Italia manifesta sotto il Municipio: in piazza anche Tajani e Galliani

17 novembre 2018



I più letti di oggi



1

Addio a Vito, anima ed esempio per i diversamente abili (e non solo)



2

AutoveloX a Torino: da lunedì 26 novembre a domenica 2 dicembre 2018



3

Tav, attesi a Torino 1500 imprenditori da tutta Italia



Frigo Vuoto? Fai la spesa su carrefour.it...

CARREFOUR



Un cerotto invisibile e pratico contro la caduta...

CESARERAGAZZI.COM

Sponsorizzato da **Outbrain** |>

Ronaldo vs Messi: chi è il più forte sui mercati finanziari?

RISPARMIAMOCELO



Gli intermediari gonfiano i prezzi delle scarpe...

VELASCA

Sponsorizzato da **Outbrain** |>

Golf 7 Sport. Anticipo 0, da € 249/mese TAN...

VOLKSWAGEN

costruttori **dell'Ance**. In campo anche il mondo delle Cooperative ma solo a livello di organizzazione territoriale locale, con Legacoop e Confcooperative.

Si Tav, Mino Giachino presto da Matteo Salvini per parlare di alta velocità
 21 novembre 2018



Il nuovo doccino che gli Italiani adorano
 HYPER TECH
 Sponsorizzato da **Outbrain** |>

Argomenti: [imprenditori](#) [TAV](#)

[f Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#) [Email](#)



Come depilare l'inguine maschile
 BRAUN



Smettere di russare: ecco un rimedio (anche per apnee)
 WWW.OGGIBENESSERE.COM



Occhiali progressivi con tecnologia Freeform a soli 109€
 OCCHIALI24.IT



Se hai un PC dovresti subito controllare questo
 THE REVIEW EXPERTS

Contenuti sponsorizzati da **Outbrain** |>

Commenti

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

[Aggiorna discussione](#)

Notizie di oggi



SPONSOR
Passa a Fibra: con Vodafone passa a Fibra e hai uno sconto del 50% sul costo di attivazione



SPONSOR
Attenzione!!! Il seguente articolo potrebbe contenere codici sconto per acquisti di lusso



CRONACA
Aggrediscono e rapinano una donna in strada: arrestati grazie a un automobilista



SPONSOR
Attenzione! Il Black Friday è finalmente sbarcato tra noi

I più letti della settimana



1 **Carne in stato di decomposizione e cibi mal conservati: maxi multa allo storico locale**



4 **Linea 2 della metropolitana: ecco il tracciato definitivo**



2 **Un malore si è portato via Tony, increduli i suoi tantissimi amici**



5 **Ciak si gira: la Sacra Birra diventa set cinematografico**



3 **Autovelox da record: 15mila multe in un solo mese**



6 **Spacciatore insegue e aggredisce uno studente a bottigliate: ragazzo in ospedale**

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK ▾ | **LEspresso** | **RE LE INCHIESTE** | 26 novembre 2018 - Aggiornato alle 08.22 | LAVORO ANNUNCI ASTE | Accedi

R.it | Torino

Cerca nel sito | METEO

- Home
- Cronaca
- Sport
- Foto
- Ristoranti
- Annunci Locali ▾
- Cambia Edizione ▾
- Video

-
-
-
-
-

La carica dei 1500 imprenditori: "Tutti a Torino per dire sì alla Tav"

Lunedì 3 dicembre prima tappa di un mese decisivo per l'alta velocità

di PAOLO GRISERI

Lo leggo dopo | 26 novembre 2018

-
-
-
-
-
-



Boccia a Torino a settembre per la prima manifestazione Sì Tav

Se c'è un destino nei luoghi, era inevitabile che la kermesse nazionale degli imprenditori italiani a favore della Tav e delle infrastrutture si svolgesse alle Ogr, le officine delle grandi riparazioni ferroviarie di inizio Novecento. Il pomeriggio del 3 dicembre, data di convocazione dell'assemblea, si tratterà in qualche modo di riparare un progetto, quello della nuova linea Torino- Lione, che i grillini al governo stanno cercando di picconare per ragioni ideologiche.

Saranno 1.500 gli imprenditori italiani presenti nella grande sala dove normalmente si svolgono i concerti. L'iniziativa, partita dai vertici nazionali di Confindustria, ha coinvolto via via tutte le principali organizzazioni delle imprese italiane e trasformerà Torino nella capitale della protesta del mondo dell'economia contro le politiche economiche del governo. Una mossa che preoccupa, e non poco, l'ala moderata dei grillini, oltre, naturalmente, alla componente leghista.

Il popolo Sì Tav contro Appendino

- CASE
- MOTORI
- LAVORO
- ASTE



Appartamenti Osoppo Via Brigata Re, 4

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Pino Torinese Superga - 440000



Slideshow | 1 di 13 < >

Hanno finora aderito, oltre a Confindustria, Confapi (l'associazione delle piccole e medie imprese), **l'Ance** (i costruttori), gli artigiani di Cna e Confartigianato, i negozianti di Confcommercio e Confesercenti, Confagricoltura, Lega delle Cooperative e Confcooperative. Ogni associazione ha convocato per quel giorno a Torino le sue giunte esecutive. Sono stati contattati anche i sindacati, almeno quelli delle categorie più vicine ai problemi delle infrastrutture, come gli edili. Saranno dunque alle Ogr il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, il numero uno di Confcommercio, Carlo Sangalli, il presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti.

L'appuntamento del 3 dicembre apre una settimana forse decisiva per il futuro della Tav. Due giorni dopo infatti gli imprenditori delle 33 sigle che avevano consegnato al prefetto un documento nel giorno della marcia dei 40 mila Sì Tav saranno ricevuti dall'ala grillina del governo: in testa il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il vicepresidente Luigi Di Maio e il ministro dei trasporti Danilo Toninelli. Un incontro, quello del 5 dicembre, che si svolgerà a Roma e che potrebbe essere l'occasione per capire se il governo vorrà almeno sbloccare i bandi di gara di Telt anche in attesa del completamento della valutazione costi/benefici. Sarebbe una mossa importante alla vigilia della manifestazione dei No Tav prevista per l' 8 dicembre. Una mossa che eviterebbe di appiattire la posizione grillina su quella di chi manifesterà per le strade di Torino contro la nuova linea ferroviaria.

Infine, l'ultimo appuntamento, forse quello decisivo, sarà il 17 dicembre a Roma, dove si riunirà il consiglio di amministrazione di Telt, la società che sta scavando il tunnel di base. In quella occasione i due governi italiano e francese dovranno far arrivare una nota formale sulle loro intenzioni circa l'avvio dei 2 miliardi di gare finora sospesi.

[si tAV](#) [Torino](#) [Confindustria](#) [Confcommercio](#)

© Riproduzione riservata

26 novembre 2018

ARTICOLI CORRELATI

[Tribunale di Torino](#)
[Tribunale di Ivrea](#)

[Visita gli immobili del Piemonte](#)

TrovaRistorante a Torino

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
 A DOMENICA DALLE
 ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO

TIRA FUORI LO SCRITTORE CHE È IN TE

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGISTICA

Pubblica il tuo libro

Vola fin lassù
 Laura Marasso
 NARRATIVA

Storiebrevi | Premi letterari

Appuntamento alle Ogr di Torino Sul palco i leader delle associazioni

TORINO

DOPO la piazza del 10 novembre, il capoluogo piemontese si conferma capitale dell'opposizione civica al governo: lunedì 3 dicembre (dalle 16) alle ex Officine grandi riparazioni di Torino si terrà 'Infrastrutture per lo sviluppo. Tav, l'Italia in Europa'. Una sorta di chiamata alle armi delle associazioni di imprese - da Confindustria a Confapi, passando per le cooperative e i costruttori edili - per ribadire la centralità delle grandi opere a partire dalla Torino-Lione.

Interverranno tutti i principali leader delle associazioni datoriali, da Vincenzo Boccia (Confindustria) a Daniele Vaccarino (Cna), da Massimiliano Giansanti (Confagricoltura) a Gabriele Buia (Ance)



In 2000 alle Ogr per il sì alla Tav (senza madame)

Lunedì la manifestazione degli imprenditori

Overbooking alle Ogr per gli Stati generali degli imprenditori, lanciati da Confindustria regionale e nazionale. Oltre duemila i partecipanti iscritti da tutta Italia che si troveranno nel pomeriggio di lunedì 3 dicembre a parlare di «Infrastrutture per lo sviluppo» e alla fine ne usciranno con un manifesto, firmato da tutte le sigle. Non sono stati invitati i politici, né le Madamin, né Giachino, né i sindacati. La mobilitazione No Tav invece prevista per l'8 dicembre fa registrare l'adesione di Legambiente.

a pagina 2



Chiamparino e Fassino

TAV, LIBRO A 4 MANI

Sergio Chiamparino e Piero Fassino, entrambi ex sindaci di Torino, firmano il libro «Tav perché sì» edito da La nave di Teseo, 96 pagine in vendita a 8 euro. «Un volume che raccoglie le ragioni del sì. Un'analisi seria e argomentata — è la presentazione del volume — di una grande opera al centro del dibattito pubblico degli ultimi anni, ma anche un invito alla visione dell'Italia aperta all'Europa e al mondo». Per Chiamparino «la vicenda della Tav è anche la metafora concreta di un qualcosa di più grosso»

Sì Tav, in duemila alle Ogr senza madamin e sindacati

Lunedì tutto il mondo produttivo alla discussione organizzata dagli imprenditori Toninelli: a dicembre il preliminare costi-benefici. L'8 Legambiente con i No Tav

Overbooking alle Ogr per gli Stati generali degli imprenditori, lanciati da Confindustria regionale e nazionale. Oltre 2000 i partecipanti iscritti da tutta Italia che si troveranno nel pomeriggio di lunedì 3 dicembre a parlare di «Infrastrutture per lo sviluppo» e alla fine ne usciranno con un manifesto, firmato da tutte le sigle.

Non sono stati invitati i politici, né le Madamin, né Giachino, né i sindacati. «Si tratta di un Consiglio degli imprenditori, che riflettono su alcuni

temi, non un convegno — spiega Giuseppe Gherzi direttore dell'Unione industriale di Torino — firmeremo un manifesto condiviso ancora in fieri. Per il resto è difficile dire chi non ci sarà. Sono iscritti tutti». Da Antonio D'Amato (ex presidente Confindustria), a Alberto Dal Poz (presidente di Federmeccanica), da Gianfranco Carbonato (Primaindustria), a Marco Lavazza (Lavazza), a Franco Panicco (presidente Ilmed), Pierpaolo Antonioli (GeneralMotors), Fabrizio Bergui (Step), Marco Boglione (Basic Net), Licia

Mattioli (vicepresidente di Confindustria). Solo per citarne alcuni ma l'elenco è lungo. Apre il Segretario generale di Fondazione Crt Massimo Lapucci, seguito da Roberto Zucchetti, professore della Bocconi che illustrerà i benefici degli investimenti in infrastrutture e poi si siederanno intorno alla tavola rotonda un rappresentante per ognuna delle 11 associazioni invitate. Giacomo Basso per Casartigiani, Vincenzo Boccia (Confindustria), Gabriele Buia (Presidente Ance), Maurizio Casasco (presidente Confapi), Pa-

trizia De Luise (presidente Confesercenti), Massimiliano Giansanti (Presidente Confagricoltura), Giancarlo Gonella (Legacoop), Piernorio Merletti, (Presidente Concooperative), Domenico Pavesetta, (Confcooperative), Carlo Sangalli (Confcommercio), Daniele Vaccarino (CNA). «Il valore importante dell'evento — spiega Licia Mattioli vicepresidente Confindustria, al momento in India ma arriverà per tempo — è aver riunito tutte le categorie produttive, come era già stato fatto a Torino, per focalizzare che

42.000

Posti di lavoro

Secondo le stime di Confindustria il completamento della Tav vale 9 miliardi di euro e produce tanti posti di lavoro. L'opera prevede un tunnel di base del Moncenisio, lungo 57,5 km, di cui 45 in territorio francese e 12,5 in territorio italiano costituito da due canne a singolo binario, collegate da cunicoli trasversali ogni 300 metri. Le quattro discenderie già scavate con funzione geognostica consentiranno la ventilazione

in Italia se non ci leghiamo al resto d'Europa con la Tav siamo fuori». E oggi è partita oggi la campagna online di Telt #TorinoLione per fornire ai cittadini informazioni chiare sulla nuova linea ferroviaria. Una serie di video, diffusi sui social spiegheranno lo stato dei lavori, il tunnel storico del 1871, la rete europea Ten-T, le implicazioni ambientali e economiche dell'infrastruttura. Intanto si moltiplicano le analisi richieste dal ministro Danilo Toninelli. «A dicembre arriverà il preliminare dell'analisi costi-benefici sulla Tav Torino-Lione, — ha dichiarato il ministro ieri a Radio Anch'io — che verrà condivisa con il governo francese e un'altra tecnico-giuridica è al vaglio dell'Avvocatura dello Stato».

Novità anche sul fronte dei No Tav: alla manifestazione dell'8 dicembre ci sarà anche Legambiente. «Insistere sulla Tav — dichiarano il vicepresidente nazionale Edoardo Zanchini e il presidente di Legambiente Piemonte Fabio Dovan — significa investire sul cemento e su un'opera che non è né utile né prioritaria per il Paese, sottraendo preziose risorse ad altri settori». E il Movimento Universitario piemontese ha criticato la studentessa Teresa Piergiovanni, che il 26 novembre all'inaugurazione dell'anno accademico di Unito alla presenza di Mattarella aveva dichiarato che gli studenti sono tutti No Tav.

L. Siv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non invitati

Al confronto non saranno presenti i politici, resta fuori anche Giachino

L'apertura

Il dibattito sarà avviato da Massimo Lapucci, segretario della Fondazione Crt



LA CONVENTION DI LUNEDÌ

I Sì Tav hanno già esaurito i posti alle Ogr

CLAUDIA LUISE — P. 53

IL 3 DICEMBRE ALLE OGR

Stati generali delle categorie Pochi 1500 posti per i Sì Tav

Si pensa a una seconda sala. Pronto il testo da consegnare a Conte

CLAUDIA LUISE

Overbooking. La sala da oltre 1500 posti alle Ogr è già tutta piena per l'incontro «Infrastrutture per lo sviluppo. Tav, L'Italia in Europa» organizzato per il 3 dicembre. I posti non bastano, c'è un centinaio di iscritti in più e si sta pensando di allestire una seconda sala con dei maxischermi per seguire il dibattito. L'appuntamento è frutto della collaborazione fra le più importanti associazioni datoriali del Paese e vedrà la partecipazione di tutti i presidenti nazionali «per ribadire la centralità delle infrastrutture, a partire dalla Torino-Lione, e chiedere al governo una riflessione seria e libera da pregiudizi ideologici sulle scelte che riguardano grandi opere e sviluppo» spiegano le categorie datoriali che per la prima volta si riuniscono compatte.

Ci sarà un intervento introduttivo del professore della Bocconi, Roberto Zucchetti, e poi una tavola rotonda, moderata dal vicedirettore de La Stampa, Marco Zatterin, cui interverranno Giacomo Basso (presidente Casartigiani), Vincenzo Boccia (presidente Confindustria), Gabriele Buia (presidente **Ance**), Maurizio Casa-

sco (presidente Confapi), Patrizia De Luise (presidente Confesercenti), Massimiliano Giansanti (presidente Confagricoltura), Giancarlo Gonella (componente consiglio di presidenza Legacoop), Giorgio Merletti (presidente Confartigianato), Domenico Paschetta (componente consiglio di presidenza Concooperative), Carlo Sangalli (presidente Concofcommercio), Daniele Vaccaro (presidente Cna). Insieme affronteranno il tema delle infrastrutture spiegando l'importanza delle grandi opere per il proprio settore e quali potrebbero essere le conseguenze negative nel caso la Tav venisse bloccata. Uno degli argomenti sarà l'impatto sul turismo italiano del Corridoio Mediterraneo, che andrà dalla Spagna all'Ungheria fino al confine con l'Ucraina.

Ogni categoria ha convocato i suoi iscritti e ci saranno partecipanti da tutta Italia. Ma tra gli invitati ufficiali non ci sono esponenti politici, proprio per garantire la neutralità dell'incontro. Al termine del dibattito verrà sottoscritto un manifesto che costituirà la base del confronto, in occasione dell'imminente incontro con il Governo due giorni dopo, il 5

dicembre. Nel documento, le associazioni che lo sottoscriveranno chiedono non solo di non bloccare i cantieri della Tav, ma di proseguire con la programmazione delle grandi opere che ritengono fondamentali per il futuro del Paese. All'incontro con il premier Conte e i ministri Toninelli e Di Maio, invece, parteciperanno i rappresentanti locali delle 33 associazioni che hanno partecipato alla protesta in piazza lo scorso 10 novembre, tra cui anche sindacati e professionisti.

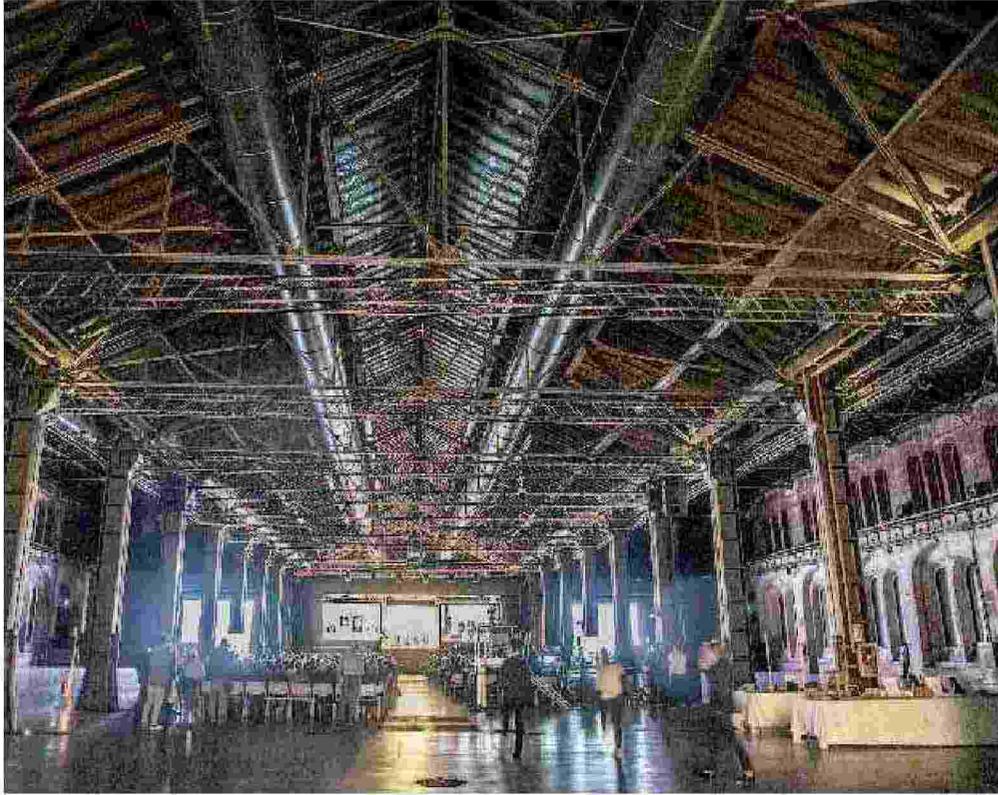
La trasferta romana dei rappresentanti delle categorie proseguirà il 6 al Ministero dello Sviluppo economico per definire l'iter di riconoscimento di Torino e dei comuni limitrofi quale area di crisi industriale complessa. La prima riunione ufficiale al Mise c'è stata ieri e hanno partecipato Regione e Comune.

«Le possibili linee di investimento di cui si è discusso non ha commentato l'assessore regionale, Giuseppina De Santis - toccano i temi della mobilità connessa e clean e della transizione industriale del comparto automotive». Si tratta di filoni sui quali sono già attive forme di sostegno della Regione, attuate

con il Mise negli anni scorsi e tuttora in fase di sviluppo. «Si sta inoltre valutando la possibilità di attivare finanziamenti aggiuntivi a quelli già stanziati e concordati nell'ambito del settore aerospaziale, senza tralasciare - conclude De Santis - gli investimenti alle infrastrutture essenziali come la Tav». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**I politici non sono
stati invitati
per garantire
neutralità all'incontro**



REPORTERS

Per consentire la partecipazione di tutti gli iscritti, potrebbero essere installati dei maxischermi



IL FRONTE DEL PIL

INTERVISTA A BOCCIA

Dato negativo dell'Istat: crescita sotto zero

«Il governo si svegli, meno tasse sulle imprese e più incentivi al lavoro»



Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia

FARRUGGIA, MARMO e commento di TURANI ■ Alle pagine 2 e 3



CALA IL PIL

Primo stop dal 2014 Imprese in rivolta

Trimestre a -0,1% per l'economia, l'Istat fotografa un Paese in affanno
Il mondo produttivo lunedì a Torino: basta con gli stop alle grandi opere

Alessandro Farruggia

ROMA

È UN BRUSCO risveglio quello che viene dall'Istat: dopo quattro anni si ferma la crescita in Italia. Nel terzo trimestre 2018, il Pil è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Il che significa, per il 2018, un +0,9%, lontano dall'1,2% stimato dal governo. Nel frattempo, come avverte il Centro Studi di Confindustria, torna a diminuire la produzione industriale, che segna uno -0,5% su ottobre. La doccia fredda era nell'aria. Anche per questo, nel giorno in cui il Pil va sotto la linea di galleggiamento, l'Italia che produce si chiama alle armi per incalzare il governo. E lo fa, non a caso, a Torino, dove dopodomani, alle ex Officine grandi riparazioni, sono attesi 1.500 imprenditori, in rappresentanza di undici associazioni, forti di 3 milioni di associati.

Dopo la manifestazione "Sì Tav" di Piazza Castello, il 10 novembre scorso, i rappresentanti piemontesi delle maggiori associazioni imprenditoriali hanno sollecitato le segreterie nazionali a tenere a To-

rino un evento sul tema delle grandi opere. Le associazioni – Confapi, Confindustria, Confesercenti, Cna, Confagricoltura, Ance, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cia agricoltura, Legacoop – hanno colto la palla al balzo e, su input di Confindustria e Confapi *in primis* – riuniranno a Torino i loro consigli generali. Il mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato, delle cooperative è deluso della mancanza di stimoli atti a far ripartire l'economia e apertamente contrario a un blocco delle grandi opere.

CERTO È CHE, terminata una luna di miele con il governo che aveva illuso qualche associazione, il mondo produttivo alzerà la voce, metterà sul tavolo la propria agenda e stilerà un documento comune che tracci una sintesi delle necessità avvertite dal mondo produttivo, una sorta di 'manifesto dell'Italia che lavora', da girare al governo in occasione dell'imminente confronto a Palazzo Chigi. Il governo lo sa: non a caso Salvini preme da tempo per il via libera alle grandi opere e spinge per introdurre nella manovra «l'aumento della detraibilità dell'Imu

sui capannoni e l'abbassamento dei versamenti Inail, soprattutto per chi lavora nell'edilizia e nell'industria». Ma le associazioni imprenditoriali probabilmente chiederanno di più: un vero cambio di prospettiva verso una manovra per la crescita. Il *sentiment* è infatti negativo.

«**DINAMICA** degli ordini e attese delle imprese non lasciano intravedere alcun miglioramento nel breve termine della produzione industriale» osserva il centro studi di Confindustria, per il quale il calo della produzione «è coerente con l'andamento negativo del clima di fiducia degli imprenditori manifatturieri». Il mondo produttivo vede nero e non trova nella manovra lievito per alimentare la speranza, ma semmai il contrario. La campana suona soprattutto per M5S, il cui reddito di cittadinanza non convince il mondo del lavoro. «Con gli industriali non abbiamo mai litigato» ha risposto ieri il vicepremier e ministro del lavoro Luigi Di Maio alla fiera di Verona, rispondendo alle domande dei giornalisti sul malcontento sollevato dagli imprenditori. Ma le dissonanze esistono e lunedì saranno messe nero su bianco. Sulle grandi opere come la Tav, e non solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



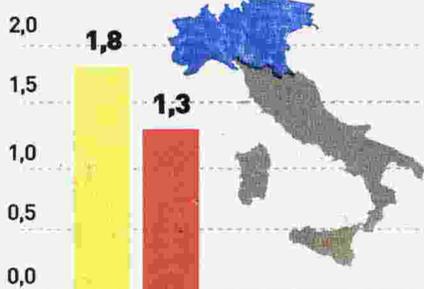
L'Italia
che lavora

**Attesi 1.500 imprenditori
provenienti da vari settori
Alla fine sarà firmato
un manifesto di intenti**

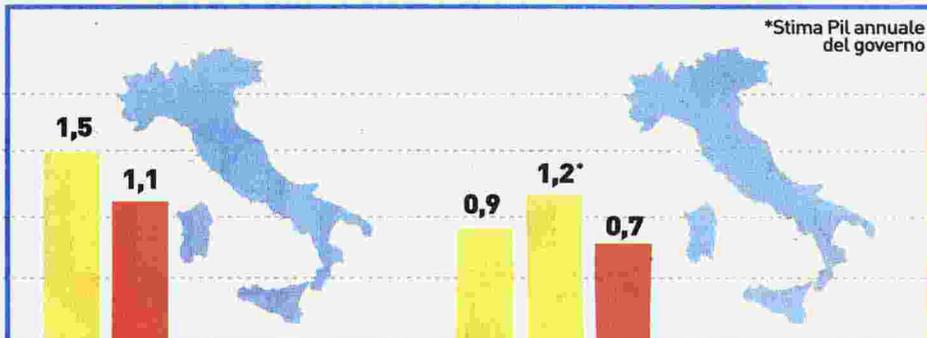
TERMOMETRO DEL PAESE

(Dati Istat, variazioni percentuali sull'anno precedente)

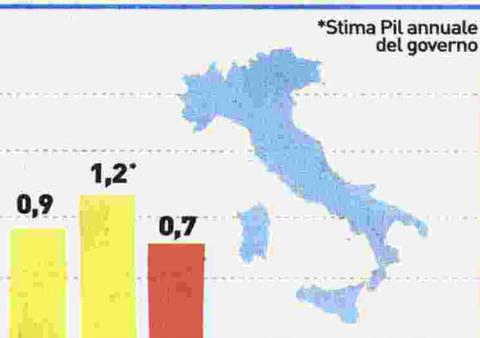
Prodotto interno lordo ■ Occupati ■



Nord 2017



Italia 2017



Italia 2018

*Stima Pil annuale del governo



IN PIAZZA
Un momento della manifestazione dei 30mila a Torino: in piazza Castello si è ritrovata la parte di Italia che dice sì alla Tav e alla crescita del Paese

L'INTERVISTA **PATRIZIA DE LUISE**

«La Torino-Lione è un simbolo, andare a due velocità è un danno»

La presidente nazionale di Confesercenti: «In quelle opere soldi nostri già investiti»

«**L**a Tav è un simbolo del sistema infrastrutturale di tutto il paese.

E di quello che noi chiederemo al governo: investire, farlo nei tempi giusti, prendere una decisione e non cambiarla». Patrizia De Luise è la presidente nazionale di Confesercenti. E domani, agli Stati generali degli imprenditori alle Ogr, sarà l'unica donna a prendere la parola.

Presidente, perché è così importante la Torino-Lione?

«Perché non trasporterà solo merci, ma anche persone. E sa qual è il problema maggiore di chi viene a visitare il nostro paese? Le infrastrutture, per il tempo con cui ci mettono a viaggiare e la qualità. Quindi uno dei motivi per cui è così importante è il turismo, un'economia di sviluppo che crea moltissimi posti di lavoro. Ci sono stati fattori esogeni in questi anni che hanno fatto crescere questo settore, ma non possiamo sempre basarci sulla fortuna. Abbiamo il clima, la storia, la cultura, le bel-



**L'Italia
Abbiamo
tanto, ma
la fortuna
non basta**



**Al governo
Non si
cambi idea
dopo una
decisione**

lezze, il cibo: bene, capitalizziamo ciò che ci viene naturale. E facciamo anche con le infrastrutture, come la Tav».

È solo per la Tav che vi incontrerete tutti alle Ogr, domani?

«No, non solo. La Torino-Lione è un simbolo, ma vogliamo dire sì a tutte le grandi opere, che hanno bisogno ogni volta di anni di discussioni, anni per sapere se si faranno o no, poi altro tempo per essere fatte: siamo il ventiduesimo paese su 26 in Europa per infrastrutture. E allora non si può cambiare idea, dopo che si era già deciso. Sulla Tav come sul Terzo Valico, ad esempio: sono soldi nostri, già investiti. Chi amministra il nostro lavoro e il nostro futuro deve avere una capacità di visione, una strategia: deve sapere dove vuole andare. D'altronde chi fa impresa ha necessità di conoscere le regole del gioco, al contrario, c'è solo disorientamento. Per gli imprenditori, ma anche per i cittadini. In un clima di incertezza, paura e timore, non si fa nulla, si bloccano i processi».

Questi processi come li vede a Torino?

«Torino è una città molto simile nella sua storia industriale alla mia Genova: abbiamo una cultura del lavoro di un certo tipo. La manifattura è cambiata e ci siamo trovati entrambi a dover affrontare un cambio pelle, mentalità e offerta, a riscoprirci con una capacità di attrazione turistica. Però ce l'abbiamo fatta, ce la stiamo facendo. Il capoluogo piemontese ha tutte le potenzialità: le maestranze della cultura del lavoro, che non tutti possono vantare. Non è male».

E la sua Genova come sta?

«E' stato un colpo feroce per le 43 vittime che non dimenticheremo mai, ma anche per le imprese e tutto l'indotto. E non solo per quelle genovesi, ma per quelle di tutto il paese: qua c'è il primo porto di Italia. Le infrastrutture, una volta fatte, vanno mantenute, bisogna prendersene cura. O si arriva a episodi come questi, che non dovrebbero mai essere vissuti. Oltre a un problemi di costi e stanziamenti, abbiamo anche dei ritardi legati alla burocra-

Chi è



● Patrizia De Luise, 64 anni, di Genova è la presidente nazionale di Confesercenti

● Dal 2016 è consigliere del gruppo Unipol Spa

zia, una spirale da cui non si esce. Problemi che si ripercuotono sul tessuto economico del paese e sulla sicurezza dei cittadini. Così della manutenzione parlerò anche domani, come di un'Italia che non può essere a due velocità e della capacità di progettare, decidere e fare».

Sarà l'unica donna a parlare, come si sente?

«Guardi, sono una donna che si è sempre mossa in un mondo maschile. Come ci si sente? Io mi ci sento. Non avverto differenze e contrapposizioni, al massimo diversità di approcci che servono, che possono farci raggiungere gli obiettivi più in fretta. Io sono orgogliosa della mia associazione, che ha avuto la capacità di far salire una donna ai vertici senza farsi imbrogliare dagli stereotipi. Certo, è faticoso, ma io non ho mai rinunciato a nulla: ai miei bisogni sentimentali e quelli lavorativi. Il problema, quindi, è proprio questo: il fatto che faccia notizia».

Giulia Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



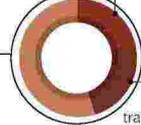
Un cantiere in attività



La Torino-Lione è al centro della rete TEN-T pensata per collegare via treno persone e merci

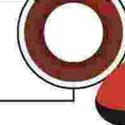
Il percorso

270 km



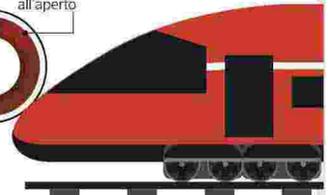
89%

in galleria



11%

all'aperto



I numeri



8,6
miliardi di euro
il costo
della sezione
transfrontaliera



2029
Data di messa
in servizio
dell'opera



12
I cantieri operativi
previsti per realizzarla

81 le gare d'appalto
per lavori e servizi
che genereranno

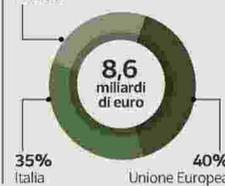
8.000
posti di lavoro
e impieghi diretti
e indiretti nei cantieri

20.000
indotto tra appalti
e subappalti in Italia
e Francia

Il finanziamento del progetto

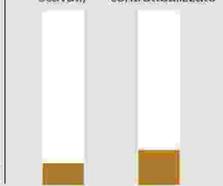
La ripartizione dei costi
per le opere principali

25%
Francia



Sezione transfrontaliera: i lavori già effettuati

14%
gallerie
(pari a 22,6 km
scavati)



21%
delle opere
contrattualizzate

L'Espresso

La parola

LOGISTICA

Secondo la definizione data dall'Associazione Italiana di Logistica (ALLOG), essa è «l'insieme delle attività organizzative, gestionali e strategiche che governano nell'azienda i flussi di materiali e delle relative informazioni dalle origini presso i fornitori fino alla consegna dei prodotti finiti ai clienti e al servizio post-vendita». Secondo la definizione data dalla Society Of Logistic Engineers, (SOLE) la logistica è «arte e scienza dell'organizzazione, della progettazione e dell'attività tecnica riguardante i requisiti, la definizione, la fornitura e le risorse necessarie a supportare obiettivi, piani ed operazioni»

Domani alle Ogr «L'opera è fondamentale, come le altre»

Il manifesto delle imprese: sì alla Tav e a tutti i cantieri

Manifesto delle imprese per la Tav. I punti cardine saranno tre: l'Europa, la logistica e le infrastrutture. E su questo filo rosso si innesteranno due concetti chiave: l'importanza della Torino-Lione, ma anche delle piccole e medie opere e della loro

manutenzione. Sono questi i contenuti del manifesto che domani verrà sottoscritto da tutte le associazioni di categoria nei grandi Stati generali degli imprenditori alle Ogr. Prima, però, una decina di loro si recheranno sul cantiere Tav di Saint-

Martin-La-Porte. Il documento è già nella casella di posta di tutti i presidenti a livello territoriale e nazionale: tutti gli imprenditori e gli artigiani hanno messo del loro, a chi siede a Roma l'arduo compito di fare una sintesi.

a pagina 2

Domani alle Ogr in oltre duemila agli Stati generali delle categorie produttive
Prima del confronto una delegazione visiterà il tunnel dal versante francese

Il manifesto delle imprese «Tav e altri cantieri, fate ripartire l'Italia»

I punti cardine saranno tre: l'Europa, la logistica e le infrastrutture. E su questo filo rosso si innesteranno due concetti chiave: l'importanza della Torino-Lione, ma anche delle piccole e medie opere e della loro manutenzione. Sono questi i contenuti del manifesto che domani pomeriggio verrà sottoscritto da tutte le associazioni di categoria nei grandi Stati generali degli imprenditori alle Ogr. Prima, però, una decina di loro si recheranno di buona lena al cantiere Tav di Saint-Martin-La-Porte. Il documento è già nella casella di posta di tutti i presidenti a livello territoriale e nazionale: tutti gli im-

prenditori e gli artigiani hanno messo del loro, a chi siede a Roma l'arduo compito di fare una sintesi. L'obiettivo è avere un «documento condiviso e scritto dal mondo delle associazioni di categoria», racconta il leader territoriale della Camera di Commercio, Vincenzo Ilotte. D'altronde, è la prima volta che tutto il mondo imprenditoriale si incontra. Segno che l'urlo «Sì Tav» non è solo piemontese (anche se nel manifesto si sottolineerà anche come sia impensabile che la Regione sabauda venga tagliata fuori dall'Europa per mancanza di infrastrutture), ma italiano. Il testo ricalcherà quello della lettera che i 33 rappresentan-

ti del tessuto economico «nostrano» hanno consegnato al prefetto dopo la mobilitazione del 10 novembre. E sarà lo stesso che una loro delegazione porterà a Roma il 5 dicembre nell'incontro con il ministro ai Trasporti Danilo Toninelli, il vicepremier Luigi di Maio e il premier Giuseppe Conte: «Nel manifesto chiederemo di avere una persona di comprovata esperienza ed equilibrio, espressione nel mondo delle imprese, che si affianchi agli studiosi dello staff del ministro che sta lavorando all'analisi costi benefici», continua Ilotte. Quella persona potrebbe essere Roberto Zucchetti, il professore della

Bocconi di Milano che domani aprirà i lavori. «Un altro aspetto importante sarà fare sì che si possano avviare le gare d'appalto oggi bloccate nell'attesa che si chiariscano meglio i dettagli». Concetto che verrà ripreso nel documento anche nel trattare le altre infrastrutture, come Pedemontana e Terzo Valico. Insieme a un'altra idea ben precisa: il sì alle grandi opere non si scontra per forza (come nella retorica cara al Movimento 5 Stelle) con il sì a quelle piccole. E se ci sono infrastrutture già iniziate, l'invito del mondo economico sarà chiaro: «Finanziatele e terminatele». E non dimenticate la manutenzione di quelle già esistenti.

G. Ric.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori

Nella foto in alto
i lavori nel tunnel
di collegamento
della Torino-
Lione sul
versante
francese



L'analisi

GLI INDUSTRIALI E DI MAIO

Roberto Rho

Venerdì sera a Verona, nella sede della Camera di Commercio, ieri a pranzo, in un ristorante di Treviso, Luigi di Maio ha ascoltato, ha difeso, ha spiegato, ha promesso. Ha ascoltato imprenditori, artigiani e commercianti – ciò che non è accaduto spesso nei suoi primi sei mesi al governo – ha difeso l'impianto della manovra gialloverde, ha spiegato le ragioni della forzatura sul deficit dei conti pubblici, ha promesso qualche ritocco agli incentivi del piano Industria 4.0, in gran parte cancellati nella prima stesura della Legge di stabilità. Ma l'impressione – anche dei presenti – è che il titolare dello Sviluppo economico si sia precipitato a chiudere la stalla quando i buoi hanno da tempo preso il largo. Le distanze tra il mondo produttivo del Nord, cuore della protesta contro il decreto dignità, il reddito di cittadinanza, lo stop alle infrastrutture, la drammatica miseria di investimenti pubblici, e il "governo del cambiamento" ampia era e ampia rimane, anche dopo il tour veneto di Di Maio. Proprio alla vigilia del grande appuntamento di domani a Torino, dove Confindustria ha convocato non soltanto i suoi vertici nazionali e tutti i rappresentanti delle organizzazioni territoriali, ma anche le associazioni delle piccole imprese, i costruttori dell'Ance, gli artigiani di Cna e Confartigianato, i commercianti, gli agricoltori, le cooperative. Qualche migliaio di esponenti del ceto produttivo, parecchie decine di miliardi di Pil tutti in una grande sala, anzi forse due perché la prima non basterà. L'occasione è il "Sì Tav" – da cui la scelta di Torino – ma non è difficile immaginare che il pomeriggio torinese si trasformerà nella grande protesta delle imprese contro la politica economica di M5S e Lega.

Più il primo della seconda, per diverse ragioni: i provvedimenti (o gli orientamenti) inviati alle imprese sono innanzitutto il reddito di cittadinanza e lo stop alle nuove infrastrutture; l'incompetenza di alcuni ministri e sottosegretari grillini e l'approssimazione con

Pur avendo chiarito alcuni punti, rimangono le criticità di fondo sull'impostazione della manovra

cui maneggiano leggi e decreti che spostano miliardi di euro pubblici, per giunta in deficit; quel sentimento a torto o a ragione percepito come anti-imprese, malcelato dalla stessa intitolazione ("Decreto dignità") del provvedimento sul lavoro e da parecchie esternazioni pubbliche dopo il crollo del ponte Morandi a Genova; e infine il credito ancora aperto nei confronti della Lega e di Matteo Salvini, nella speranza, forse l'illusione, che, all'indomani della possibile rottura con i Cinque Stelle, il Carroccio che per anni si è autoproclamato paladino delle imprese del Nord torni nei binari di un centrodestra più ortodosso.

«Pur avendo chiarito alcuni punti e su questi ottenuto aperture, permangono le criticità di fondo sull'impostazione della manovra, le stesse sollevate dalle iniziative nazionali programmate nei prossimi giorni», hanno messo per iscritto imprenditori, commercianti e artigiani dopo l'incontro di ieri a Treviso con Di Maio. L'opportunità, così rara, di sedersi allo stesso tavolo con il ministro dello Sviluppo economico è stata apprezzata, ma ora servono fatti. Ed è improbabile, a meno di imprevedibili stravolgimenti della manovra, che gli imprenditori trovino nella legge di stabilità le risposte «immediate» che cercano. Un piano di sviluppo industriale «con una visione a 5-10 anni»: mai visto neppure ai tempi di governi più sensibili allo sviluppo delle imprese. Una netta riduzione del cuneo fiscale: ipotesi mai neppure presa in considerazione dai gialloverdi. Il taglio dei tempi e dei costi della burocrazia: difficile da prevedere, considerati i pasticci dei primi sei mesi. Le infrastrutture: tutto è appeso a una analisi costi-benefici che pare eterna, o secretata. Il sostegno ai processi di internazionalizzazione per accrescere gli scambi commerciali: voce per la quale, in caso di missioni all'estero, bisognerebbe imparare a distinguere i cognomi dai nomi, perlomeno dei capi di Stato delle grandi potenze mondiali.



PIEMONTE

TUTTO ESAURITO ALLE OGR PER L'INCONTRO SULLA TORINO-LIONE

■ Alla fine sono oltre duemila gli imprenditori del «sì» alla Tav che si sono dati appuntamento domani pomeriggio alle ex Ogr di Torino. Argomento del giorno: «infrastrutture per lo sviluppo.

Tav, L'Italia in Europa». Obiettivo: ultimare il testo da consegnare al presidente Conte. E c'è da sbrigarsi, visto che qualcuno al governo sta ipotizzando a una Tav 2.0 «non più sui monti ma sul mare». Ma veniamo a To-

rino, dove la richiesta di partecipazione è stata così alta che l'aula magna da oltre 1500 posti delle ex Officine ferroviarie non basterà. Dietro le quinte, infatti, stanno pensando a una seconda sala arre-

data da maxi-schermi per consentire a tutti i presenti di assistere al dibattito. Tra le richieste, la volontà di «ribadire la centralità delle infrastrutture, a partire dalla Torino-Lione».

Nicolucci a pagina 3

ALTA VELOCITÀ Mercoledì una delegazione da Di Maio e Toninelli

Ogr «sold out» per l'incontro sulla Tav

La sala centrale non basterà, ne serve una seconda. Attesi in duemila. Politici e istituzioni grandi esclusi

Alessandro Nicolucci

■ Alla fine sono oltre duemila gli imprenditori del «sì» alla Tav che si sono dati appuntamento domani pomeriggio alle ex Ogr di Torino. Argomento del giorno: «infrastrutture per lo sviluppo. Tav, L'Italia in Europa». Obiettivo: ultimare il testo da consegnare al presidente Conte. E c'è da sbrigarsi, visto che qualcuno al governo sta ipotizzando una Tav 2.0 «non più sui monti ma sul mare». Ma veniamo a Torino, dove la richiesta di partecipazione è stata così alta che l'aula magna da oltre 1500 posti delle ex Officine ferroviarie non basterà. Dietro le quinte, infatti, stanno pensando a una seconda sala arre-

data da maxi-schermi per consentire a tutti i presenti di assistere al dibattito. Tra le richieste, la volontà di «ribadire la centralità delle infrastrutture, a partire dalla Torino-Lione» chiedendo quindi «al governo una riflessione seria e libera da pregiudizi ideologici sulle scelte che riguardano grandi opere e sviluppo». L'iniziativa, partita dai vertici nazionali di Confindustria, coinvolge le principali organizzazioni delle imprese italiane, come Confapi (Associazione delle piccole e medie imprese), l'Ance (costruttori), gli artigiani di Cna e Confartigianato, i negozianti di Confcommercio e Confesercenti, Confagricoltura,

L'appuntamento nasce dalla collaborazione delle Confcooperative. Alle Ogr, più importanti associazioni tra gli altri, sono attesi andatoriali del Paese e vedrà che il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, il numero uno di Confcommercio, Carlo Sangalli e il presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti. Grande assente della giornata è il mondo politico (e istituzionale), per precisa volontà degli organizzatori. L'eco dell'evento, però, non finirà domani sera. Mercoledì, infatti, i referenti delle 33 sigle piemontesi - che nel giorno dei 40mila in piazza Castello avevano chiesto al prefetto un incontro a Roma - sono attesi nella Capitale dal trio pentastellato Conte-Di Maio-Toninelli. Qui, probabilmente, si conosceranno le sorti della Tav. Entro la fine di dicembre l'Italia deve infatti decidere se sbloccare i bandi dei lavori, op-

pure se ritardare ulteriormente l'opera. Nel frattempo, sul fronte del «no», oltre alla manifestazione in centro di sabato (dove il vice-sindaco Montanari sfilerà con il tricolore e Legambiente al fianco dei NoTav), da Genova arrivano nuove ipotesi dalla tonalità giallo-verde sul futuro dell'alta velocità. «Spostiamola dai monti al mare - commenta il leghista viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi -. Premesso che io sono per le grandi opere senza esitazioni - spiega il numero due di Toninelli - bisogna riconoscere che in passato ne sono state avviate alcune rivedibili. Un esempio è la Torino-Lione, che non entrerà in funzione prima del 2030». Parole accolte da un'ovazione dai colleghi liguri, meno da quelli piemontesi. Da non scordare, in calendario, anche l'in-

contro romano del 17 dicembre, quando si riunirà il consiglio di amministrazione di Telt (la società italo francese che sta scavando il tunnel di base). Lì, i due governi dovranno mettere nero su bianco le proprie intenzioni circa l'avvio dei due miliardi di euro di appalti (congelati ormai da settembre). Ieri, invece, è partita la campagna online di Telt #TorinoLione per fornire ai cittadini informazioni chiare sulla nuova linea ferroviaria. Una serie di video diffusi sui social che spiegano lo stato dei lavori, chiariscono i dubbi sul tunnel storico del 1871, sulla rete europea Ten-T e sulle implicazioni ambientali ed economiche dell'infrastruttura in sé.



TUTTO ESAURITO
Gli imprenditori Si Tav si riuniranno domani pomeriggio negli spazi delle Officine Grandi Riparazioni



Il caso

Tav, Boccia suona la carica “Se si chiude non si cresce”

Salgono a 2.200 le adesioni degli imprenditori accreditati al “Pride” di domani alle Ogr Gallina: “Vogliamo continuare a investire qui”. Alberto: “Andremo a Roma più forti”

MARIACHIARA GIACOSA

«Come fai a crescere se depotenzi l'industria 4.0 e se addirittura chiudi i cantieri come la Tav Lione-Torino anziché aprirli per accelerare investimenti pubblici?». Una domanda che il numero uno di Confindustria Vincenzo Boccia ha posto ieri a Bologna, al convegno della Piccola Industria, ma che porta dritto a Torino, alle Ogr, dove domani si riuniscono gli imprenditori di tutta Italia per dire Sì alla Torino-Lione. Le vecchie officine dove un tempo si riparavano i treni, si trasformano nel luogo simbolo di un appello per l'alta velocità e contro i “No” del governo. Il numero delle adesioni dei partecipanti continua a crescere: dai 1.500 stimati in un primo tempo si è arrivati ieri a 2 mila 200 imprenditori accreditati per il “pride dell'industria Sì Tav”. L'organizzazione ha imposto di ricavare una nuova sala da cui un gruppo potrà seguire in streaming. Ad aprire i lavori sarà il padrone di casa, Massimo Lapucci, segretario generale di Fondazione Crt, poi la parola passerà a Roberto Zucchetti, professore di valutazione delle infrastrutture alla Bocconi e infine ai vertici della associazioni, che si confronteranno in una tavola rotonda, al termine del qua-



Dario Gallina

le sottoscriveranno un manifesto da consegnare al governo. Tanti i big attesi e rigide misure di sicurezza per l'accesso alla sala: oltre al presidente di Confindustria, Boccia, ci sarà quello di Confcooperative Sangalli, Sergio Dompé di Farmindustria, Marco Lavazza, vicepresidente del gruppo del caffè. E poi, tutti i presidenti regionali, come il veneto Matteo Zoppas, l'uomo delle lavatrici, il lombardo Marco Bonometti e il piemontese Fabio Ravanelli. Non ci saranno, invece, per i politici (e le madamine si Tav). «Non ci aspettavamo una risposta di questo tipo – ammette il segretario di Confindustria Piemonte, Paolo Balistreri – ma è un segnale inedito. Ci sono imprenditori da tutta Italia che decidono di venire qui per dire che la Tav, in generale le infrastrutture, servono allo sviluppo del Paese». Il numero così elevato di partecipanti al “pride delle categorie produttive” dipende dal fatto che le dodici associazioni, che hanno risposto all'invito di viale dell'Astronomia, riuniscono in contemporanea a Torino il propri consigli generali. Sono Cassartigiani, Confindustria, Ance, Confapi, Confesercenti, Confagricoltura, Legacoop, Confartigianato, Confcooperative, Confcommercio, Cna e Agc. Solo per la squa-

dra di Boccia sono attese 90 persone. E molte associazioni, come Confapi, hanno esteso l'invito a tutti gli iscritti. L'ha fatto l'Api di Torino che guarda all'incontro alla Ogr anche in funzione di quello previsto a Roma mercoledì con il premier Conte e i ministri Di Maio e Toninelli. «Iniziativa separate – dice il presidente Corrado Alberto – ma quella di domani darà a noi piemontesi più potere dialettico con il governo a cui chiederemo con più forza di non stoppare i cantieri della Tav». Anche per il presidente dell'Unione industriale torinese Dario Gallina, il pomeriggio alle Ogr servirà a dare una scossa al governo. «È ora di dire una grande Sì delle forze produttive che vogliono un'Italia competitiva, collegata all'Europa e al mondo – sostiene – La Tav è una decisione strategica nazionale». Ma non c'è solo la Torino-Lione. Quello che si leva da Torino è un chiaro messaggio al governo: «Vogliamo continuare ad investire in Italia – conferma Gallina – ma dove ci sia un governo che guarda positivamente all'industria e sta al fianco delle milioni di imprese che fanno il Pil del paese. Senza una visione di politica industriale e di investimenti chiara e adeguata non si può avere fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le adesioni

Qui, l'area centrale delle Ogr che viene utilizzata come auditorium

Le adesioni sono ancora aumentate rispetto alle 1.500 previste e sono salite a 2.200. Non è prevista la partecipazione di politici, salvo rare eccezioni

L'intervista Olivetti, Fillea-Cgil

“Tav, un sindacato deve difendere i posti di lavoro”



PAOLO GRISERI, pagina III

Intervista



Olivetti, Fillea-Cgil

“Cosa deve fare un sindacato se non difendere i posti di lavoro?”

PAOLO GRISERI

Non è facile. Bisogna tenere il punto senza scendere nello scontro, difendere i propri lavoratori anche contro la campagna di altre categorie della Cgil che lavorano esplicitamente per far perdere loro il lavoro. Annamaria Olivetti, segretaria organizzativa della Fillea Cgil di Torino non ha lo stile della sindacalista aggressiva: «La logica del tifo non mi appartiene. Mi sembra un po' vecchia». L'understatement però non le impedisce di dire chiaramente quel che pensa alla vigilia dell'assemblea dell'Ogr dove associazioni di imprenditori e sindacati si ritroveranno per chiedere al governo di non bloccare la Tav.

Olivetti, voi sindacati degli edili di Torino avete partecipato alla manifestazione del 10 novembre in piazza Castello sarete domani alle Ogr. Perché?

«La manifestazione di novembre è stata la reazione alla decisione della maggioranza grillina del Consiglio comunale di far

approvare una mozione contro la Tav. Ci siamo riuniti alla Camera di Commercio con le associazioni degli imprenditori e ci siamo detti che bloccare la Tav dopo aver bloccato le Olimpiadi avrebbe un effetto deleterio sulla città».

Ma voi lo fate perché siete interessati direttamente...

«Che cosa deve fare un sindacato se non difendere i posti di lavoro? Certo che siamo interessati, ci mancherebbe. E aggiungo di più: senza il blocco deciso dal governo, oggi nel cantiere italiano ci sarebbero centinaia di lavoratori. Invece ce ne sono una trentina e abbiamo dovuto fare trattative e scioperi per prorogare di qualche mese gli ammortizzatori sociali dei rimanenti».

I No Tav e i loro sostenitori dicono che non tutti i lavori sono uguali, che ci sono lavori buoni e lavori cattivi. Che cosa rispondete?

«Rispondiamo che il lavoro dei cantieri della Tav è un lavoro buono, anzi ottimo. Che occupa manodopera del territorio, in gallerie controllate continuamente dall'Arpa. Che i

problemi con l'amianto, utilizzati da chi è contrario all'opera, fino ad oggi non si sono avuti. Così come non ci sono stati infortuni gravi. E che, a differenza di tanti altri cantieri, i lavoratori di Chiomonte non dormono nelle baracche ma negli alberghi della zona. Mi sembrano buoni argomenti no?».

Che effetto fa sapere che altre categorie si battono per chiudere i cantieri dove lavorano i vostri iscritti?

«Hanno un'opinione diversa dalla nostra. Noi pensiamo che l'opera vada completata. Riteniamo che costerebbe molto di più allo Stato chiudere il cantiere attuale e raddoppiare la vecchia galleria del Frejus. Una scelta che sarebbe senza senso: spendere dei soldi pubblici per chiudere quel che è già stato fatto finora».

I No Tav protestano perché dicono che questi cantieri hanno impatto negativo sull'ambiente..

«Sono gli stessi che non hanno mossi un dito mentre si raddoppiava il tunnel autostradale. Ognuno ha le sue opinioni e vanno rispettate. Ma un minimo di coerenza non

guasterebbe. Con migliaia di tir che utilizzano l'autostrada non ci pare che il problema dell'ambiente siano i treni».

Che cosa accadrà se il governo deciderà di bloccare l'opera?

«Non penso che succederà. Non è neppure così semplice. I cantieri della Tav sono stati aperti non per un capriccio ma in base ad un trattato internazionale e a una legge che lo recepiva. Per bloccare i lavori sarà necessario smentire quel trattato e votare

una legge che dice il contrario. Non mi sembra facilissimo».

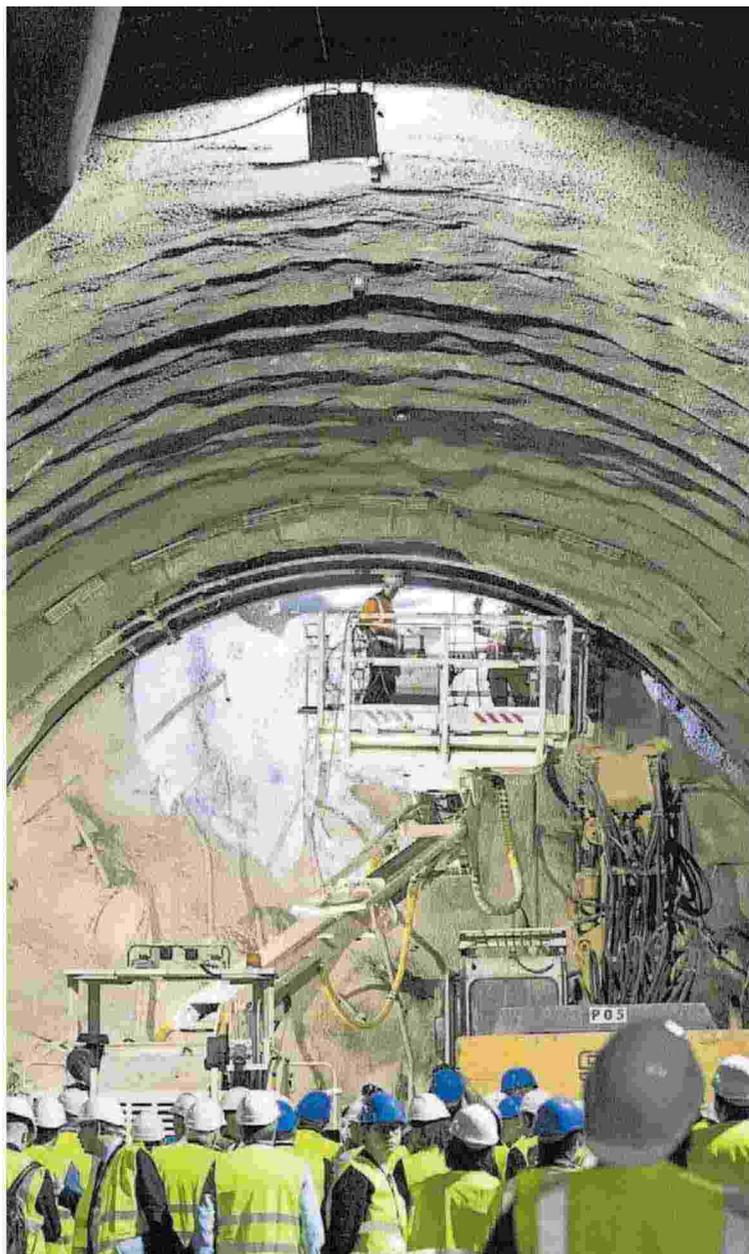
Voi parteciperete domani alla manifestazione delle Ogr insieme alle organizzazioni datoriali. Vi accusano di stare con il padrone. Come rispondete?

«Che la categoria degli edili ha da sempre l'esperienza delle casse edili: un organismo bilaterale con le imprese per cercare di risolvere insieme i problemi. Lo facciamo come sempre senza sudditanza ma anche senza atteggiamenti ideologici».

E normale che chi costruisce automobili si opponga alla realizzazione delle ferrovie, non trova?

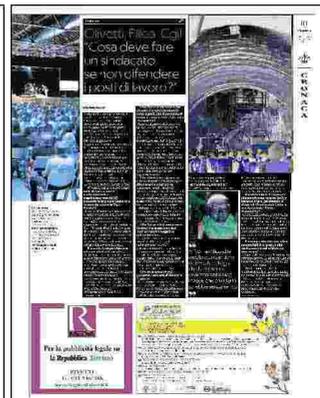
«È una battuta che mi fa ridere. In effetti potrebbe sembrare logico: i metalmeccanici, anche nella Cgil, difendono l'industria dell'automobile e gli edili i cantieri della Tav. In realtà anche nei cantieri della Tav, accanto agli edili, ci sono lavoratori della logistica e del settore metalmeccanico. Le cose sono più complicate di quel che sembra».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



“
Ai No Tav dico che quello è un cantiere ottimo. Ai colleghi che la pensano diversamente dico invece che chiuderlo sarebbe senza senso
”

Segretaria organizzativa
Sotto, Annamaria Olivetti
reponsabile organizzativa di
Fillea-Cgil. Sopra, il cantiere Tav



Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, domani sarà a Torino
"Il ministro alle Infrastrutture non può essere contro le Infrastrutture"

“Per far crescere il Paese i cantieri vanno aperti non certamente chiusi”

INTERVISTA

CLAUDIA LUISE

«**N**onsi bloccano i cantieri, al massimo si discutono i progetti. Un Paese che blocca i cantieri non ha i fondamentali dell'economia. Chiediamo al governo un confronto sui dati. La Tav non appartiene agli interessi di qualcuno ma alle esigenze del Paese. Il ministro Toninelli farebbe bene ad andare a visitare il cantiere della Torino-Lione. Un ministro delle Infrastrutture non può essere contro le infrastrutture, altrimenti è un altro ministro».

Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, aveva concluso con queste parole l'incontro a favore della Tav organizzato dagli indu-

striali piemontesi lo scorso settembre a cui avevano partecipato oltre 200 imprenditori del Nord Italia per affermare l'importanza per le imprese dei Grandi Corridoi Europei. Da allora la situazione relativa alla Tav non solo non si è sbloccata, ma anzi ha vissuto momenti di accelerazione verso lo stop dell'opera e la rinascita di una partecipazione attiva da parte di associazioni produttive e cittadini che si sono mobilitati per portare in piazza le ragioni del Sì. Una sfida raccolta dalle associazioni datoriali che per la prima volta si riuniranno domani alle Ogr per estendere il discorso a tutte le infrastrutture e far sentire al governo la propria opinione sulla necessità di portare avanti le grandi opere.

Perché è importante un incontro comune tra tutte le

associazioni?

«Si tratta di un bel messaggio che tutte le categorie produttive mandano al Paese e al governo. Undici associazioni imprenditoriali, rappresentative di oltre 3 milioni d'impresе, si mettono insieme e firmano un documento congiunto per dire sì alla Tav, agli investimenti in infrastrutture, alla crescita. Perché l'Italia è un grande Paese industriale, la seconda manifattura d'Europa, e non può permettersi di restare fuori dai grandi flussi commerciali dell'Europa e del mondo».

Cosa vi aspettate dal governo?

«Ci auguriamo che il governo voglia tenere conto dell'opinione di tanti protagonisti dell'economia italiana che esprimono, con i propri associati e i propri addetti, più del 60 per cento del reddito nazionale. Speriamo il

governo possa decidere con buon senso, realismo e pragmatismo nell'interesse del Paese».

Qual è il presupposto per proseguire il dialogo?

«Se l'Italia vuole davvero crescere deve aprire e non chiudere cantieri. La Tav è emblematica delle opere, grandi e piccole, che devono essere realizzate per garantire al Paese quella competitività di sistema indispensabile alle imprese per concorrere sui mercati internazionali».

Come sarà composta la vostra delegazione?

«Confindustria parteciperà con il suo Consiglio generale, con i presidenti di tutte le associazioni, territoriali e di categoria, con i presidenti dei Gruppi tecnici, con i membri dell'Advisory Board e del Comitato degli investitori esteri». —

© BY NCD ALCUNI DIRITTI RISERVATI



VINCENZO BOCCIA
PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA



Il governo deve tenere conto di tutti i protagonisti dell'economia italiana che saranno a Torino



L'EDITORIALE

di SANDRO NERI

LE IMPRESE IN PIAZZA

NON METTONO in discussione lo sfioramento del rapporto deficit-Pil e neppure il fatto che costituisca un dogma intangibile dell'Unione Europea. Ma fanno notare che se l'azzardo fosse stato destinato a investimenti strutturali piuttosto che a spese di cassa, la stessa Commissione Europea non avrebbe avuto motivi di contestazione e la frizione diplomatica avviata con Bruxelles, con i mercati finanziari e con le agenzie di rating, non sarebbe nata. Le associazioni di impresa che domani si incontrano a Torino per perorare la realizzazione della Tav, collegamento ferroviario merci veloce e sicuro tra il nostro Paese e la Francia, facente parte di una rete di collegamenti che altrimenti ci escluderebbe dal contesto dei trasporti di beni europeo, sono convinte che l'Italia non possa e non debba rinunciare a completare l'opera già avviata e finanziata. Confindustria e Confcommercio, Unione Artigiani e Cna, Concooperative e Confagricoltura, Confapi e Ance, metteranno assieme più di 1.500 imprenditori per sostenere a gran voce l'esecuzione dei lavori per l'alta velocità Torino-Lione.

[Segue a pagina 5]

opere pubbliche. La contestazione che viene mossa al governo e alla sua impostazione della manovra di bilancio è chiara: piuttosto che percorrere la via degli investimenti strutturali si è scelto di proseguire su quella battuta da decenni da tutti i governi che si sono succeduti, optando pervicacemente per spese di cassa improduttive. Non a caso, gli 80 euro in busta paga voluti dall'esecutivo Renzi, contestatissimi da pentastellati e leghisti, sono stati puntualmente confermati.

Il reddito di cittadinanza, a parere unanime delle imprese, costituirà un esborso crescente per le finanze statali, non garantirà affatto l'aumento dell'occupazione, anzi potrebbe favorire l'espansione della piaga assistenzialista e, in parallelo, di quella del lavoro nero. Meglio sarebbe stato responsabilizzare e sostenere direttamente le aziende con misure di incentivo ad assunzioni e stabilizzazioni. Il caso del ponte Morandi di Genova è eloquente. Il viadotto crollato era un tratto senza alternative per il transito autostradale, tanto che la tragedia di agosto, oltre sulle 43 vittime e sulle loro famiglie, sta pesando enormemente sull'economia genovese, ligure, italiana. Il parallelo con la Tav viene naturale. Oggi il collegamento ferroviario per le merci tra Italia e Francia è garantito dal traforo del Frejus, aperto al traffico nel 1871, e giudicato ormai obsoleto e pericoloso. Una alternativa valida non c'è; da qui l'idea di realizzare un nuovo collegamento. Ultimare l'opera - finanziata al 50 per cento dall'Ue, per il 25 dalla Francia e per il 25 dall'Italia - costerebbe la metà di quanto invece dovremmo pagare per non farla. Superare posizioni meramente ideologiche guardando alle reali necessità del Paese è un imperativo che non

possiamo più permetterci di sottovalutare.

sandro.neri@ilgiorno.net

L'EDITORIALE

di SANDRO NERI



LE IMPRESE IN PIAZZA

NON SOLO: la mobilitazione per la Tav sarà l'occasione per rilanciare in senso lato l'esigenza di fare investimenti strutturali di medio-lungo termine sulle



IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALLA MANIFESTAZIONE SÌ TAV DI DOMANI

“Alle Ogr rappresentiamo tre milioni di imprese. Il governo non ci ignori”

Boccia: Un Paese che cresce sa che i cantieri vanno aperti, non chiusi

Domani alle Ogr ci saranno i rappresentanti di dodici associazioni produttive. Arrivano a Torino nel nome di tre milioni di imprese, tredici milioni di lavoratori e l'80 per cento del Pil. Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria ci sarà e porterà un messaggio chiaro al governo: «Un Paese che cresce vuole aprire i cantieri, non chiuderli». **CLAUDIA LUISE — P. 45**

SONO DODICI LE ASSOCIAZIONI CHE HANNO ADERITO ALLA MANIFESTAZIONE SÌ TAV DI DOMANI

Alle Ogr in nome di 13 milioni di lavoratori

La politica contesta l'esclusione. Napoli (Forza Italia): “Tenerci fuori ci scredita agli occhi dei cittadini”

Le imprese associate alle sigle che si riuniranno domani alle Ogr per parlare di Tav e infrastrutture rappresentano 13 milioni di lavoratori. Un numero altissimo, ma d'altronde all'incontro «Infrastrutture per lo sviluppo. Tav, L'Italia in Europa» parteciperanno tutti i presidenti nazionali delle associazioni datoriali - Confindustria, **Ance**, Casartigiani, Confapi, Confefercenti, Confagricoltura, Legacoop, Confartigianato, Concooperative, Confcommercio, Cna.

La dodicesima associazione

A queste, nelle ultime ore si è aggiunta anche la dodicesima sigla, Agci - Associazione generale cooperative italiane.

Nel manifesto che verrà firmato al termine della tavola rotonda si ribadisce proprio questo aspetto: la Tav non è un interesse di pochi ma riguarda il futuro di tutta Italia. Un punto che viene sottolineato è la necessità di portare avanti la Torino Lione perché consente di mettere in relazione l'Italia con il resto dell'Europa, altrimenti si resta tagliati fuori non solo per le merci ma anche per i passeggeri. Nel manifesto, inoltre, viene illustrata la questione ambientale con i vantaggi per la riduzione del traffico su gomma e le compensazioni per le comunità locali. Dal turismo all'agricoltura, ogni settore parlerà dei vantaggi che potrebbe ottenere.

L'esclusione della politica

Anche se la scelta di non invitare la politica sta scatenando polemiche perché deputati e senatori si sentono esclusi. «È sbagliato - tuona Osvaldo Napoli - non invitare la politica, la politica deve ascoltare per poi emanare i provvedimenti necessari. Quindi se l'intento era quello di evitare comizi sarebbe stato bastato anche solo un invito in platea». «E - aggiunge il deputato - manda un messaggio sbagliato ai cittadini: quello che la politica è un peccato, cosa che è assolutamente falsa. Già ora l'opinione pubblica ha scarsa considerazione della politica, si finisce per screditarla ancora di più». **C. LUIS. —**

© BY NOME ALCUNI DIRITTI RISERVATI



AFP

Il cantiere per la costruzione del tunnel sul fronte francese



Il «no» degli imprenditori in campo contro il governo

Industriali, commercianti e artigiani oggi a Torino per reclamare grandi opere e misure per la crescita

L'ANALISI

di **Marcello Zacche**

C'è chi prevede 2mila, chi arriva fino a quota 3mila. Comunque saranno una marea, oggi a Torino, gli imprenditori chiamati a raccolta per dire sì alla Tav. E non solo.

Per l'occasione le Ogr di corso Castelfidardo (Officine Grandi Riparazioni) tornano nel cuore del sistema economico. Qui la storia industriale di Torino dice che venivano riparate le locomotive, prima quelle a vapore, poi quelle elettriche. Un luogo di lavori di altri tempi che oggi assume un si-

gnificato simbolico, perché oggi arriveranno da tutta Italia i rappresentanti di 12 associazioni datoriali per dare la loro forte adesione alla Tav e alle grandi opere. Ma anche per comunicare al governo l'unità delle imprese italiane, di qualunque ordine e grado, nel pretendere un cambio di passo nei confronti della crescita. A maggior ragione dopo i dati di venerdì scorso: il primo trimestre di Pil negativo dopo 14 consecutivi positivi, con lo spauracchio di una nuova recessione alle porte.

Nessuno ricorda a memoria se sia la prima volta in assoluto. Di certo vedere insieme queste 12 associazioni, alcune anche in aperta concorrenza tra loro, non è comune. Ci saranno Confindustria, Confapi, Confesercenti, Cna, Confagricoltura, **Ance**, Confartigianato,

Casartigiani, Confcommercio, Confcooperative, Legacoop e Agci. Tutte rappresentate sul palco dai rispettivi presidenti o componenti il consiglio. Quindi le grandi, le medie e le piccole imprese; esercenti e commercianti; artigiani, agricoltori, costruttori; e tutte le coop: bianche, rosse e laiche. Si calcola che siano così rappresentate oltre 3 milioni di imprese, 13 milioni di lavoratori per una quota del Pil del 65 per cento.

Ma quello che più conta, per gli organizzatori, è l'essere riusciti a mettere tutti insieme, neutralizzando ogni obiezione sul rango di chi chiede a questo esecutivo di non fermare un'opera come la Tav: ci sono tutti, dalle partite iva alle multinazionali, non solo i borghesi delle grandi imprese o gli affamati «prenditori» tanto odiati dal ministro dello Sviluppo e

del Lavoro Di Maio.

Per questo l'appuntamento di domani supera sia il ruolo simbolico delle OGR, sia quello della città della Tav, per andare oltre e diventare il primo vero test del rapporto tra il mondo delle imprese, preso in tutto il suo variegato insieme, o il partito del Pil che dir si voglia, e il governo gialloverde. La Tav sullo sfondo, ma davanti agli occhi l'allarme per un Paese che si è fermato a causa degli effetti recessivi della manovra economica. In altri termini, un test politico e un avvertimento elettorale da parte di chi, le imprese grandi e piccole d'Italia, sta rappresentando l'unica reale opposizione a questo governo.

Al termine dei lavori, che iniziano alle 16, è prevista la sigla di tutti e 12 i presidenti sul «Manifesto per lo Sviluppo». Messaggio chiaro e forte all'indirizzo dell'esecutivo.

GLI STATI GENERALI OGGI A TORINO



IL CONVEGNO

«Infrastrutture per lo sviluppo. Tav, l'Italia in Europa»

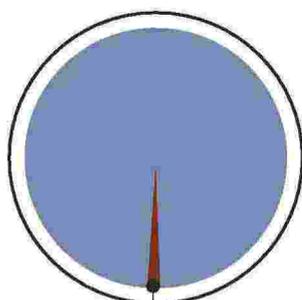


ORGANIZZATORE

Confindustria Piemonte

PARTECIPANTI PREVISTI

2.000



12 aderenti

- Vincenzo Boccia (Confindustria)
- Gabriele Buia (**Ance**)
- Maurizio Casasco (Confapi)
- Patrizia De Luise (Confesercenti)
- Giancarlo Gonella (Legacoop Piemonte)
- Giorgio Merletti (Confartigianato)
- Domenico Paschetta (Confcooperative Piemonte)

- Massimiliano Giansanti (Confagricoltura)
- Carlo Sangalli (Confcommercio)
- Daniele Vaccarino (Cna)
- Giacomo Basso (Casartigiani)
- Brenno Begani (Agci)

L'EGO

LUOGO SIMBOLO

Il convegno si svolge alle Ogr, le Officine della storia industriale torinese

I PARTECIPANTI

Le 12 associazioni rappresentano circa 13 milioni di lavoratori



LA PIAZZA DEL 10 NOVEMBRE

In alto un'immagine della manifestazione dei 40mila a Torino, lo scorso 10 novembre, quando in piazza sono scese 40mila persone per dire sì alla Tav e no ai grillini che vogliono bloccare le grandi opere. Nella foto piccola il ministro dell'Interno e vicepremier Matteo Salvini mentre fa un selfie in Galleria a Milano. L'immagine è stata pubblicata ieri sui social dal leader della Lega, che ha esultato per il bagno di folla nella sua Milano. In realtà, però, è proprio con gli imprenditori del Nord che il rapporto con Salvini si sta incrinando, per le troppe promesse deluse.



**IL PUNTO**

Perché distanti dal Governo

A Verona e a Treviso sabato il vicepremier e Ministro dello Sviluppo Di Maio ha tentato di ricucire con i produttori una tela strappata. Qualche promessa del "Governo del cambiamento" (un ritocchino agli incentivi del piano Industria 4.0, prima dimenticato nella Manovra), ma la posizione di chi "fabbrica" miliardi di Pil resta critica e attendista, in una parola, distante. E oggi a Torino, alle OGR simbolo di industria, manifattura e innovazione, va in scena - e Biella ci sarà in forze - l'ennesimo disagio del "Paese del fare".

● **Roberto Azzoni**

● segue a pagina 47

**IL PUNTO OGGI A TORINO I PRODUTTORI IN CAMPO ALLE OGR: CI SARÀ ANCHE BIELLA**

Perché le imprese sono distanti dal Governo

continua da pagina 1

Confindustria ha convocato per oggi non soltanto i suoi vertici nazionali e tutti i rappresentanti delle organizzazioni territoriali, ma anche le associazioni delle piccole imprese, i costruttori **Ance**, gli artigiani di Cna e Confartigianato, i commercianti, gli agricoltori, le cooperative (da Biella molti saranno presenti) per un pomeriggio "Sì Tav" che per noi è anche "Sì Pedemontina", "Sì treni come si deve", "Sì più banda ultralarga", "Sì, meno cuneo fiscale", "Sì, meno costi e burocrazia per aprire un'impresa" (come ha denunciato giovedì Cna Biella ripresa dai media nazionali). Insomma, non è difficile immaginare che la manifestazione torinese si trasformi nella grande protesta delle imprese (tutte) con-

tro la politica economica, in particolare di M5S, ma anche della Lega che sembra aver dimenticato la sua ancora nordista e produttiva, sostenendo il "contratto" con il reddito di cittadinanza e lo stop alle nuove infrastrutture oltre al famigerato - per le imprese - "Decreto dignità".

Le imprese chiedono azioni di politica industriale e provvedimenti di continuità, che se ieri erano discutibili, ma c'erano, oggi mancano del tutto. E il risultato è nei fatti: il Paese - dati istat di venerdì - non cresce più. E il rischio è la recessione. Dalla quale siamo (eravamo) appena usciti con sacrifici e migliaia di posti di lavoro perduti... Il tempo è in scadenza!

● **Roberto Azzoni**

GLI IMPRENDITORI A TORINO: SI' TAV, SI' SVILUPPO

Non solo Tav: gli imprenditori, 1500 da tutta Italia, attraverso le loro associazioni di categoria dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato sbarcano a Torino, alle Ogr , per dire sì alle grandi opere e alla crescita economica, contro la decrescita grillina. Chiedono lo sblocco delle opere infrastrutturali del paese. Oggi Confindustria convoca sotto la Mole il proprio Consiglio generale, iniziativa senza precedenti. Presenti inoltre Confcommercio e Confartigianato, **Ance**, Confapi, l'associazione piccole e medie imprese, gli artigiani della Cna, Confesercenti, Confagricoltura, Lega delle Cooperative e Confcooperative. Dopo la sfilata dei 30 mila in piazza Castello, ora il presidente degli degli industriali, Vincenzo Boccia, intende riaffermare che la realizzazione della Torino-Lione riguarda l'idea di sviluppo che si vuol dare al paese e la creazione di nuovi posti di lavoro.

(foto: il Torinese)

Facebook Google+ Twitter LinkedIn

Leggi qui le altre news:

ULTIME NOTIZIE

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TORINO / ECONOMIA



ECONOMIA

Sì Tav, tremila imprenditori a Torino: «Subito le infrastrutture, pazienza finita»

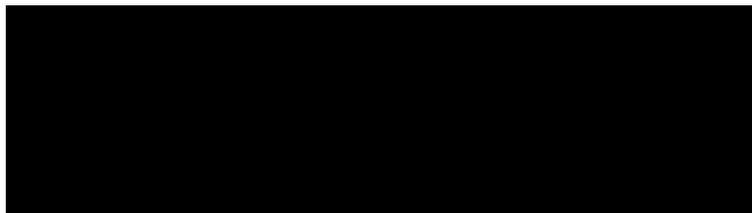
Stati generali delle imprese per sollecitare il rilancio delle infrastrutture a partire dalla Torino-Lione. Il presidente di Confindustria Boccia: «Il messaggio è chiaro, sì all'opera»

di Redazione Torino online



La platea degli imprenditori alle Ogr - Officine Grandi Riparazioni di Torino

Sono tremila gli imprenditori arrivati da tutta Italia alle Ogr, le ex Grandi Officine Riparazioni di Torino per gli [Stati generali di tutte le associazioni datoriali italiane sul tema «Infrastrutture per lo sviluppo. Tav, l'Italia in Europa»](#) in difesa della linea alta velocità Torino-Lione. Sono presenti dodici associazioni d'impresa, che complessivamente rappresentano 13 milioni di lavoratori e oltre il 65% del Pil. All'incontro i presidenti nazionali di Confindustria, Casartigiani, **Ance**, Confapi, Confesercenti, Confagricoltura, Legacoop, Confartigianato, Confcooperative, Confcommercio, Cna e Agci.



CORRIERE TORINO

STATI GENERALI PER LE IMPRESE SU TAV E MANOVRA

Boccia: «Evitare procedura di infrazione Ue. Conte convinca i vice o si dimetta»



UNIVERSITÀ

Foto Politecnico Torino, inaugurazione dell'anno accademico con proteste: «Mai più senza Borse»

LO STABILIMENTO DI TORINO

Mirafiori, 3.000 dipendenti in cassa integrazione

di [Andrea Rinaldi](#)



OGGI SU L'ECONOMIA NORD OVEST

Con i suoi gioielli Gaia Repossi ha stregato Arnault

di [Andrea Rinaldi](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

Boccia: «La nostra pazienza è al limite»

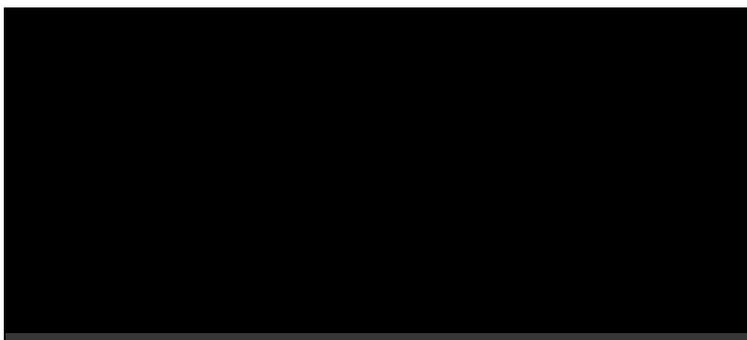
«Torino è una città simbolo. Siamo qui con 12 associazioni, compresa la nostra, che sono rappresentanti di agricoltori, artigiani, commercianti, esercenti, cooperative, industria, di oltre 3 milioni di imprese e il 65% del Pil». Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, alle Ogr di Torino. «Il messaggio è chiaro — ha aggiunto —, sì alla Tav Torino-Lione, perché le infrastrutture sono un'idea di società, includono, sono un'idea di visione del Paese, centrale tra Europa e Mediterraneo, aperta a est e a ovest. Se siamo qui è perché la nostra pazienza è al limite. La politica è una cosa troppo importante per lasciarla solo ai politici».

Torino, alle Ogr gli imprenditori Si Tav



Stoccata al Governo sulla Manovra

Stoccata finale al Governo sulla Manovra. «Se fossi in Conte — ha commentato Boccia — convocherei i due vicepremier e gli chiederei di togliere due miliardi per uno visto che per evitare la procedura d'infrazione bastano 4 miliardi. Se qualcuno rifiutasse mi dimetterei e denuncierei all'opinione pubblica chi non vuole arretrare». E infine: «Una promessa a Di Maio: se ci convoca tutti non lo contamineremo. A Salvini, che ha preso molti voti al Nord, dico di preoccuparsi dello spread».



TORINO

Processo discoteca Cacao, chiesti 6 anni per Morano

di Simona Lorenzetti



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,5 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

No Tav: «Gli imprenditori rischiano di perdere ricca commessa»

Il Movimento No Tav replica a distanza: «Ben poco attivismo imprenditoriale si è visto quando la disoccupazione giovanile ha toccato il 40% o le infrastrutture da nord a sud sono crollate facendo vittime e feriti». «Non abbiamo mai visto — aggiungono — tante sigle riunirsi in altri momenti, dall'inizio della crisi globale per rilanciare l'economia. L'alzata di scudi c'è solo quando i ben poco intraprendenti imprenditori rischiano di perdere una ricca commessa di soldi pubblici».

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

«Senza infrastrutture non c'è crescita»

«Senza infrastrutture non c'è crescita — ha detto il presidente nazionale di Cna, Daniele Vaccarino — Se ai segnali di rallentamento dell'economia si aggiunge il no alle infrastrutture, il rischio di avere una caduta di fiducia è grande». «Cna — ha spiegato — è a favore delle infrastrutture da sempre. Abbiamo partecipato ai dibattiti sulla Tav fin dall'inizio quando andavamo a fare le assemblee in Val di Susa. È assurdo che si voglia bloccare opere che hanno avuto i finanziamenti europei. La Torino-Lione è fondamentale, può essere fonte di lavoro anche per le piccole imprese che possono essere coinvolte nelle opere minori e nelle manutenzioni». E ancora Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura: «Noi non siamo qui contro qualcosa, siamo tutti per l'Italia, per un progetto infrastrutturale e per un progetto di crescita. È venuto il momento di ascoltare le politiche delle imprese». «Occorre ascoltare le politiche delle imprese altrimenti quando al mondo ci sono quattro Paesi che decidono il destino del commercio internazionale - e cioè Usa, Cina, India e Russia - noi rischiamo di essere tagliati fuori».

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

«Oggi diamo un messaggio politico alla politica»

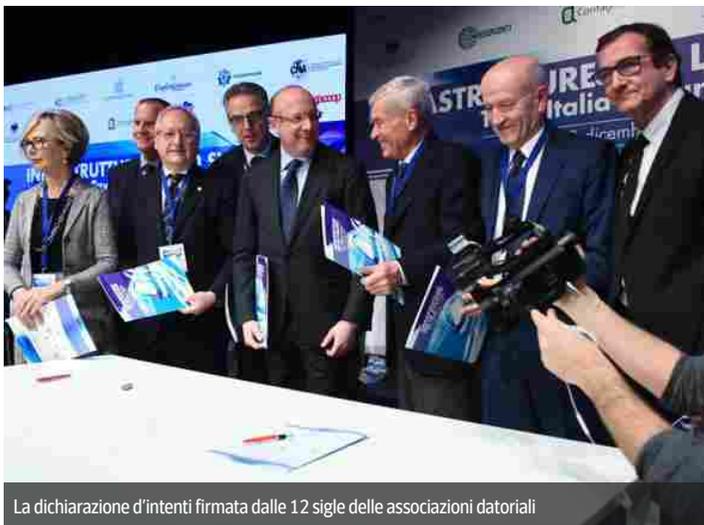
«Non è nostro compito fare politica, ma oggi vogliamo lanciare un messaggio politico alla politica: le grandi opere servono e il governo del cambiamento dovrebbe effettivamente cambiare qualcosa. Ciò che è fatto è fatto, ciò che è da fare si studi, ma quello che si sta facendo bisogna portarlo a termine. È dobbiamo farlo il più velocemente possibile». Così il presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti, intervenendo all'iniziativa delle categorie produttive per ribadire sì alla Tav Torino-Lione. «Dire no - ha aggiunto - è sempre molto comodo, sebbene sia strano che a dirlo siano proprio coloro che dovrebbero difendere questo tipo di mobilità. Noi per le nostre aziende abbiamo dato sudore, lavoro, e in qualche caso perfino sangue, perché alcuni di fronte al fallimento delle loro aziende si sono tolti la vita: non possiamo perdere questo treno».

LEGGI ANCHE

- [Sì Tav. Stati generali degli imprenditori: in duemila alle Ogr senza madamin e sindacati](#)
- [Torino, in piazza i Sì Tav: «Siamo oltre 30 mila. Oggi il vento cambia»](#)

Il manifesto

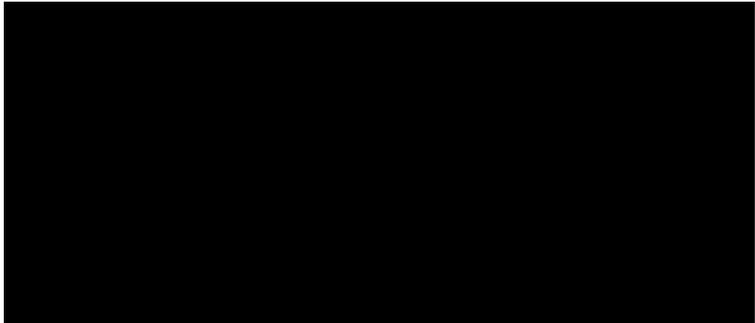
«Sì alla Tav, sì alle grandi infrastrutture strategiche europee, sì al futuro, allo sviluppo e alla crescita sostenibile». È la dichiarazione d'intenti firmata alla fine degli Stati generali dalle 12 sigle delle associazioni datoriali.



La dichiarazione d'intenti firmata dalle 12 sigle delle associazioni datoriali

«Le imprese italiane sostengono da sempre l'importanza dei corridoi europei e delle grandi opere che li realizzano, in quanto una grande rete comune di infrastrutture logistiche e di trasporto è uno strumento essenziale per l'integrazione economica e sociale dell'Unione e nell'Unione Europea», scrivono nel documento in cui si ribadisce che «le grandi opere sono essenziali ad un efficace rilancio della nostra politica infrastrutturale basata su sostenibilità e competitività, ma da sole non bastano». E ancora le 12 sigle considerano «inconcepibile fermare i cantieri delle

grandi opere e rimettere in discussione investimenti infrastrutturali già valutati, discussi, rivisti, progettati, concordati, finanziati e ormai in corso di realizzazione. I nostri grandi progetti dei corridoi europei, integrati con i necessari interventi strutturali, regolatori e tecnologici ad essi funzionali, vanno assolutamente realizzati».



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

3 dicembre 2018 | 16:27
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da  |▶



SPONSOR

Come depilare l'inguine maschile
 (BRAUN)



SPONSOR

Già migliaia di italiani usano questo soffione
 (HYPER TECH)



SPONSOR

Scopri perchè dovresti scegliere N26 rispetto alla Postepay
 (N26)



Torino, terreno di caccia delle cougar



Lapo Elkann: «Ero dislessico, percepito come un problema Ho reagito...



Torino, Mimmo Lucano e Ilaria Cucchi diventano «partigiani»



Torino, la Nuvola di Lavazza: l'abbiamo



Chiamparino: «Appendino saggia ma ostaggio dei No



Torino, Prince e la battaglia per la ciclabile invasa dalle

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TORINO / ECONOMIA



ECONOMIA

Sì Tav, tremila imprenditori a Torino: rappresentano il 65% del Pil italiano

Meeting di Confindustria per sollecitare il rilancio infrastrutture a partire dalla Torino-Lione. Vaccarino: «Assurdo bloccare opere che hanno avuto i finanziamenti europei»



Il meeting di Confindustria alle Ogr

«Senza infrastrutture non c'è crescita. Se ai segnali di rallentamento dell'economia si aggiunge il no alle infrastrutture, il rischio di avere una caduta di fiducia è grande». Sono le parole del presidente nazionale di Cna, Daniele Vaccarino, alle Ogr [per la manifestazione delle imprese](#). «Cna —ha spiegato— è a favore delle infrastrutture da sempre. Abbiamo partecipato ai dibattiti sulla Tav fin dall'inizio quando andavamo a fare le assemblee in Val di Susa. È assurdo che si voglia bloccare opere che hanno avuto i finanziamenti europei. La Torino-Lione è fondamentale, può essere fonte di lavoro anche per le piccole imprese che possono essere coinvolte nelle opere minori e nelle manutenzioni».

Tremila imprenditori sono arrivati da tutta Italia alle Ogr, le ex Grandi Officine Riparazioni di Torino, dove si riparavano i treni dalla metà dell'800, per la manifestazione organizzata per sollecitare il rilancio delle infrastrutture a partire dalla Torino-Lione. Sono presenti dodici associazioni d'impresa, che complessivamente rappresentano 13 milioni di lavoratori e oltre il 65% del Pil.

CORRIERE TORINO

LO STABILIMENTO DI TORINO

Mirafiori, 3.000 dipendenti in cassa integrazione

di Andrea Rinaldi



ECONOMIA

Tremila imprenditori a Torino: rappresentano 65% del Pil italiano



OGGI SU L'ECONOMIA NORD OVEST

Con i suoi gioielli Gaia Repossi ha stregato Arnault

di Andrea Rinaldi

TORINO

Processo discoteca Cacao, chiesti 6 anni per Morano

di Simona Lorenzetti



IL GOVERNATORE AL «FATTO»

Sergio Chiamparino: «Io rieleto? Ci vorrebbe il miracolo di Gianduja»



Corriere della Sera



Mi piace Piace a 2,5 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

L'incontro «Infrastrutture per lo sviluppo. Tav, l'Italia in Europa» ci sono i presidenti nazionali di Confindustria, Casartigiani, **Ance**, Confapi, Confesercenti, Confagricoltura, Legacoop, Confartigianato, Confcooperative, Confcommercio, Cna e Agci.

3 dicembre 2018 | 16:27
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

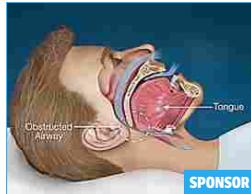
Raccomandato da **Outbrain** |▶



Ecco com'era Donatella Versace e com'è oggi!
[\(ALFEMMINILE\)](#)



Il soffione rivoluzionario batte i record di vendite
[\(HYPER TECH\)](#)



Smettere di russare: ecco un rimedio (anche per apnee notturne)
[\(OGGIBENESSERE.COM\)](#)



Torino, terreno di caccia delle cougar



Condove, l'autista che travolse la coppia in moto ora chiede perdono:...



Torino, ucciso al bar 30 anni fa. Pentito della ? ndrangheta confessa:...



«Santiago, Italia», il doc di Nanni Moretti dedicato al Cile



24enne trovata morta: sospetti sul cognato suicida



Migranti, 13 dispersi in Val Susa nella neve: ricerche in corso nella notte